



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA
(Roma, 18 e 19 novembre 2025)

Resoconto sommario

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2025 – I lavori iniziano alle ore 09:05

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trollo (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Giorgio Silli (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), min. plen. Stefano Bianchi (*Direttore centrale DGIT*), min. plen. Massimo Branciforte (*vice direttore generale DGIT*), cons. leg. Piero Vaira (*Capo Ufficio I DGIT*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (FRANCIA)

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e cede subito la parola al sottosegretario Silli.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*), dopo aver informato che l'interlocuzione del CdP dello scorso ottobre con i Gruppi parlamentari ha sortito l'effetto di sensibilizzare l'intero arco parlamentare alla necessità di convocare l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, e aver sottolineato come se si riuscisse a far votare per il rinnovo dei Com.It.Es. più del 3-4 per cento degli aventi diritto si giustificherebbe meglio con l'opinione pubblica un investimento pari ai fondi stanziati allo scopo dall'Esecutivo, dà lettura della Relazione di Governo.

La **PRESIDENTE** chiede al sottosegretario Silli se vi siano seguiti alle aperture a modifiche della riforma della cittadinanza annunciate dal ministro Tajani e se il CGIE riceverà richieste di parere obbligatorio in merito agli articoli della legge di Bilancio concernenti gli italiani all'estero.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) precisa che, qualora pervenissero richieste di modifica alla legge sulla cittadinanza da parte dei Parlamentari eletti all'estero, potrebbe essere avviata una riflessione. Assicura inoltre che il Governo rispetta il dettato di legge.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) ricorda che la normativa prevede che il CGIE venga consultato relativamente alle politiche concernenti gli italiani all'estero; alcune poste della legge di Bilancio li riguardano e pertanto è teoricamente possibile che il parere del Consiglio Generale venga richiesto, cosa che in passato, tuttavia, non si è mai verificata.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) annuncia che ieri il MAIE ha depositato una proposta di legge per la modifica della riforma della cittadinanza, che sarà presentata domani nel corso di una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza che il CGIE deve essere consultato in ordine a ogni proposta normativa del Governo, del Parlamento o delle Regioni che comporti ricadute sugli italiani all'estero; occorre pertanto che venga preventivamente informato e che venga posta fine agli anni di "sviste" che si sono succeduti, comunicando al Consiglio Generale ciò di cui si discute prima ancora che sia approvato.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) prende atto dell'annuncio del consigliere Merlo e si dichiara d'accordo con le affermazioni della vicesegretaria generale Mangione, evidenziando che nulla vieta che venga inoltrata una bozza al Consiglio Generale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), non avendoli individuati nella bozza di proposta di legge di Bilancio, chiede di indicare gli stanziamenti per il funzionamento ordinario di Com.It.Es. e CGIE.

Si dichiara inoltre d'accordo relativamente alla necessità di ampliare il più possibile la platea dei partecipanti al voto per il rinnovo dei Com.It.Es.; al riguardo, evidenzia che sarebbe già sufficiente eliminare l'inversione dell'opzione.

Accoglie altresì con favore l'iniziativa di giungere alla piena operatività del servizio FICO, che prevede di dotare i funzionari itineranti e i Consoli onorari delle apparecchiature per la rilevazione dei dati biometrici, evidenziando però la necessità di farsi trovare preparati al momento in cui ciò sarà possibile.

Considera infine ottima l'iniziativa di insegnare la storia dell'emigrazione nelle scuole italiane, sottolineando tuttavia la necessità di verificarne approfonditamente i dettagli.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) chiede se sussistano i fondi per le consultazioni elettorali relative al rinnovo dei Com.It.Es. e a due *referendum*. Sottolinea inoltre che, nel caso in cui i Com.It.Es. venissero rinnovati il prossimo anno, il mandato del CGIE ne risulterebbe ridotto.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) avendo preso nota di tutti gli interventi e dovendosi allontanare per ragioni istituzionali, incarica il direttore generale Vignali di fornire le risposte e di raggiungerlo successivamente sul prosieguo dei lavori.

Alle ore 09:40 il sottosegretario Silli abbandona l'Aula

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa in primo luogo che la bozza di legge di Bilancio ha stanziato 1.185.732 euro per il funzionamento dei Com.It.Es., a suo avviso non pienamente adeguato, mentre al CGIE sono stati riservati 520 mila euro circa.

Prevede inoltre che vengano avanzate in sede parlamentare proposte urgenti di revisione della legge sulla cittadinanza, in particolare relativamente alla proroga dei termini per l'iscrizione dei minori nati all'estero prima del 27 marzo 2025, in merito alla quale informa che sussistono nodi organizzativi che interessano la rete consolare.

Circa le tornate elettorali previste per il prossimo anno, sottolinea come l'eventuale organizzazione nello stesso anno delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e del *referendum* costituzionale porrebbe serie difficoltà alla rete consolare, evidenziando come le prime richiedano un'organizzazione ancor più complessa di quella per le consultazioni politiche.

Ricorda poi che le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. dovrebbero svolgersi nel dicembre del prossimo anno, salvo proroghe stabilite dalla legge come è avvenuto in passato.

Evidenzia quindi che il portale *Fast It* è utilizzato dal 91 per cento degli iscritti all'AIRE e verrà aggiornato nel prossimo futuro; proseguono infatti alacremente i lavori tecnico-informatici per consentire di supportare allegati di maggiori dimensioni, la presentazione di richieste di passaporto e carta d'identità elettronica, garantire un'interfaccia più facilmente utilizzabile e l'interoperabilità con il portale *Prenot@mi*, nonché con i sistemi impiegati dagli operatori della Farnesina.

Conferma poi che sarà possibile l'accesso all'anagrafe nazionale della popolazione residente; sono infatti in atto interlocuzioni tecniche con il Ministero dell'Interno.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) riferisce che pervengono molte segnalazioni riguardo al sistema *Prenot@mi* relativamente alle prenotazioni per il rilascio della carta d'identità, soprattutto da fuori Europa; secondo una di esse, in Brasile alcuni intermediari chiedono 81,03 euro per ogni pratica, in Venezuela 250 dollari. Di qui il timore che si stia avviando un nuovo giro d'affari facilitato dal fatto che la piattaforma consente di effettuare prenotazioni senza inserire il nome dell'utente. Si chiede altresì come tali intermediari possano conoscere l'orario esatto in cui accedere al sistema, che generalmente viene modificato proprio allo scopo di evitare tentativi di frode.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede di disporre entro domani di un quadro chiaro che illustri le somme percepite dagli enti gestori e quelle che questi dovrebbero ricevere, perché dai numeri forniti dalla Relazione di Governo non si riesce a ricavarli.

Dal momento, inoltre, che ora i servizi consolari sono tornati al corretto funzionamento ed è previsto l'arrivo di nuove unità di personale, chiede che vengano ripristinati gli uffici notarili.

Ritiene infine di aver capito che le richieste relative al MAECI per la legge di Bilancio vengono predisposte dall'Ufficio legislativo della Farnesina, il quale però riserva alla rappresentanza delle comunità all'estero meno di due milioni annui, ma prevede esborsi di molto superiori per lo svolgimento delle elezioni per il suo rinnovo; ritiene che tale proporzione non abbia senso.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede se il taglio effettuato alle richieste della DGIT per il funzionamento della rappresentanza delle collettività all'estero avvenga all'interno del MAECI o venga effettuato dal MEF.

Dichiara inoltre di aver appreso con favore che è stato ripristinato il comitato anagrafico-elettorale, istituito in tempi remoti, secondo le richieste avanzate dal Gruppo dei Consiglieri di nomina governativa.

Concordando, infine, con le considerazioni del vicesegretario generale Stabile in ordine alla necessità di porre un limite all'azione dei faccendieri, ribadisce l'opportunità di avvalersi di intermediari con i quali il MAECI potrebbe stringere accordi.

La **PRESIDENTE** chiede cosa ci si possa aspettare riguardo a tempi di convocazione e competenze del comitato anagrafico-elettorale.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) riferisce che in America Latina è scoppiata la "febbre della carta d'identità elettronica", presumibilmente a causa di un problema di comunicazione poiché il 90 per cento dei connazionali è convinto che senza la CIE non è possibile entrare in Italia; invita dunque il direttore generale Vignali a chiarire l'utilità di tale documento per un doppio cittadino che, ad esempio, vive in Ecuador e si reca sporadicamente in Italia per un breve periodo, pur frequentando scuole italiane e vivendo l'italianità nelle associazioni. Chiede altresì se non sia opportuno, da parte dei Consolati, avviare una campagna informativa in merito.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) riferisce che i Consolati del Brasile non accettano la documentazione a corredo delle richieste di cittadinanza consegnata ai Consoli onorari e alle Agenzie consolari prima dell'entrata in vigore della riforma, malgrado i loro siti *web* istituzionali incoraggiassero tale pratica prima dello scorso 28 marzo. Ricorda in proposito che Consoli e Viceconsoli onorari sono rappresentanti dello Stato e le loro attestazioni devono fare fede.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) chiede in primo luogo conferma che per le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. sono stati stanziati 14 milioni di euro; in caso affermativo, chiede di conoscere il costo di quelle precedenti.

Allo scopo di favorire una più larga partecipazione, inoltre, chiede che sia concesso agli aventi diritto di iscriversi una sola volta per tutte le elezioni e non di doversi registrare in occasione di ogni tornata elettorale. Al riguardo, chiede se sia necessaria una modifica legislativa o se sia sufficiente un decreto ministeriale.

Si associa altresì alle considerazioni del consigliere Merlo in ordine all'opportunità di una campagna informativa relativa alla CIE e all'iscrizione dei figli minorenni, rispetto ai quali

denuncia uno “scompiglio generale” che deve essere risolto anche mediante una proroga dei termini.

Evidenzia infine l’inapplicabilità della nuova legge sulla cittadinanza, che crea più problemi di quelli che risolve.

Conclude evidenziando la difficoltà di iscrivere i figli minorenni attraverso la piattaforma *Fast It*, che prevede una procedura particolarmente complessa, ostica per il cittadino comune.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) rileva come molti connazionali, particolarmente quelli residenti in Australia e Venezuela che obbligavano ad acquisire la cittadinanza locale, attendono da decenni la possibilità del riacquisto; concedere loro, dunque, soli due anni e mezzo di tempo per farlo, anche in considerazione del fatto che la maggior parte di essi è anziana, significa che probabilmente non saranno resi edotti in tempo dell’opportunità a loro disposizione, né riusciranno a procurarsi per tempo la cospicua documentazione necessaria. Evidenzia altresì la necessità di un’adeguata campagna di informazione rivolta ai Comuni italiani.

Sollecita poi alla sensibilizzazione di Ambasciatori e Consoli a coinvolgere Com.It.Es. e Consiglieri CGIE nella predisposizione dei piani Paese.

Rileva infine come la questione relativa al completamento del mandato del Consiglio Generale origini da un’infrazione di legge e di regolamento: la legge istitutiva e il relativo regolamento di attuazione, infatti, stabiliscono termini molto precisi per la richiesta dei nominativi delle istituzioni che possono esprimere un rappresentante in seno al CGIE, prevedendo che al completamento di tale operazione vengano nominati i Consiglieri. Tuttavia l’attuale Consiliatura è iniziata con un ritardo di un anno e mezzo.

Conclude auspicando una proroga del mandato dei Com.It.Es. per consentire al CGIE di terminare il proprio ciclo.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) informa che in Canada non si predispongono più da anni i piani Paese.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) chiede di conoscere l’entità dei costi sostenuti dal MAECI per la cosiddetta “Crociera delle radici” organizzata in collaborazione con il MEL, dal momento che non è possibile ricavare tale dato dall’esame del bilancio consuntivo del Museo.

La **PRESIDENTE** chiede: se sia possibile utilizzare la piattaforma *Fast It* per la comunicazione concernente le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.; il dettaglio rispetto alla determinazione dei 14 milioni di euro destinati a tali consultazioni; come sia possibile risolvere i “nodi organizzativi” cui ha fatto riferimento il direttore generale Vignali, dal momento che non è possibile produrre un documento che dimostri di non essere in possesso della doppia cittadinanza.

Invita infine il Direttore generale a ragguagliare il CdP in merito all’albo consolare delle associazioni riconosciute e allo stato dell’arte degli ordini del giorno approvati dall’Assemblea plenaria.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) dichiara in primo luogo di non aver ricevuto dalle reti consolari di Brasile e Venezuela indicazioni in merito ai fenomeni

descritti dal vicesegretario generale Stabile nel suo primo intervento, ribaditi poi dal consigliere Merlo; annuncia pertanto l'intenzione di informarsi in tempi rapidissimi al riguardo e, se del caso, di assumere i provvedimenti necessari, concordando circa la sussistenza di un problema di comunicazione, anche con riferimento all'utilizzo della CIE. Precisa che la carta d'identità elettronica non può essere utilizzata per recarsi in Italia dai Paesi extra UE, dove comunque il passaporto è accettato come documento di identificazione. Si tratta quindi di un'identità digitale che in prospettiva dovrà essere sempre più diffusa e potrà essere richiesta anche presso i Comuni di provenienza. Essa consente l'accesso diretto ai portali *web* della Pubblica amministrazione italiana; in futuro potrebbe essere utilizzabile anche per esprimere il diritto di voto.

Si riserva inoltre di indicare l'importo stanziato dalla bozza di legge di Bilancio a favore degli enti gestori una volta ricevuto il dato dalla Direzione generale competente e prende atto della richiesta di riaprire gli uffici notarili presso i Consolati, puntualizzando che il loro lavoro è molto complesso e che gli operatori consolari, i quali per svolgere tali mansioni devono profondere impegno ed energie enormi, non hanno competenze specifiche da notai. È questa la ragione per la quale non si dichiara personalmente favorevole ad accogliere tale richiesta, che qualora fosse formalizzata attraverso un ordine del giorno dell'Assemblea plenaria dovrebbe essere vagliata dal Ministero.

Precisa poi che l'Ufficio legislativo della Farnesina trasmette tutte le proposte avanzate dal Ministero così come sono state formulate al MEF, il quale analizza poi le serie storiche e avvia un'interlocuzione puntando come minimo a mantenere invariata la spesa o addirittura a ridurla. La proposta contenuta nella bozza di legge di Bilancio, dunque, proviene dal MEF, non dal MAECI.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) precisa di aver formulato la domanda proprio allo scopo di comprendere i livelli di responsabilità della decisione. I componenti della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, infatti, hanno affermato di avallare il 99 per cento delle richieste dei Ministeri, poi elaborate dal MEF.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) precisa che le proposte del MAECI vengono inoltrate dapprima al Ragioniere generale dello Stato, poi al Ministro dell'Economia e delle finanze, vengono discusse a livello politico, quindi si stabilisce quali poste aumentare e quali ridimensionare.

Specifica inoltre che sullo stanziamento per le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. l'inserimento della posta di bilancio è avvenuto per automatismo in quanto sussiste un obbligo di legge. La somma è stata calcolata tenendo presenti le risorse impegnate nelle scorse occasioni. Per l'ultima tornata elettorale sono stati assegnati dalla legge di Bilancio 12 milioni di euro e ne sono stati impiegati 9; considerando l'inflazione, sono stati calcolati 14 milioni di euro, che si dimostreranno sufficienti nel caso in cui l'inversione dell'opzione continui a costituire una barriera alla partecipazione. Qualora invece votassero un numero superiore di aventi diritto, probabilmente non basterebbero, dal momento che l'esperienza insegna che senza opzione inversa è necessario impiegare almeno 35 milioni di euro. Precisa comunque che non è stata richiesta alla DGIT un'analisi comparata e dettagliata dei costi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) osserva che il finanziamento insufficiente sul capitolo di bilancio n. 3131 costringe il CGIE a

commettere un'infrazione di legge suo malgrado; ritiene pertanto che il Consiglio Generale debba rivolgersi al Consiglio di Stato per ottenere che questo gli dia l'indicazione di proseguire a infrangere la legge in mancanza di fondi sufficienti a osservarla, oppure istruire il Parlamento a coprire i costi minimi necessari a consentire le riunioni fissate dalla norma.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*), sottolineando la natura politica delle considerazioni della vicesegretaria generale Mangione, evidenzia come un conto sia lo stanziamento di una somma in ossequio a un obbligo di legge, altro conto è l'adeguatezza di tale somma.

Precisa inoltre che da quando è Direttore generale non ha mai visto all'opera il comitato anagrafico-elettorale, che in questo momento si trova nella fase delle nomine dei suoi componenti. Puntualizza che la competenza appartiene al Ministero dell'Interno, prontamente sollecitato dalla DGIT. Si dichiara convinto che in tempi ragionevoli – verosimilmente la prossima primavera – se ne vedranno gli sviluppi.

In merito alle richieste di registrazione effettuate per il tramite delle Agenzie consolari e dei Consoli onorari precedentemente allo scorso 27 marzo e consegnate successivamente, osserva che si tratta di una “zona grigia”, anche dal punto di vista del contenzioso; al riguardo, confessa di non poter fornire indicazioni aggiornate. Invita tuttavia a segnalare eventuali casi specifici allo scopo di fornire indicazioni puntuali alla rete.

Considera altresì suggestiva la proposta di iscrizione permanente al registro dei votanti avanzata dal vicesegretario generale Gazzola; esprime tuttavia il timore che non sia sufficiente un'interpretazione, dal momento che la legge è molto chiara al riguardo. Occorre pertanto una modifica della norma, che potrebbe essere introdotta mediante la cosiddetta “legge di semplificazione”.

Si dichiara inoltre all'oscuro delle complesse procedure asseritamente previste dalla piattaforma *Fast It* per l'iscrizione dei figli minorenni; si impegna pertanto ad approfondire l'argomento, invitando anche in questo caso a segnalare eventuali casi concreti. Precisa in merito che la rete diplomatico-consolare ha avviato una campagna informativa al riguardo soprattutto nelle Americhe e in Australia.

Concorda poi con il fatto che è difficile dimostrare il possesso della sola cittadinanza italiana, un aspetto che comporta un sovraccarico amministrativo anche per la rete; si tratta pertanto di uno dei temi in corso di monitoraggio che potrebbe condurre a un aggiustamento se del caso anche normativo, non quindi esclusivamente in termini di calendario.

Conferma inoltre che sono in corso anche le campagne informative per il riacquisto della cittadinanza e le sedi all'estero sono costantemente esortate a presentarsi preparate alle scadenze previste. Informa al riguardo che il maggior numero di richieste è stato presentato in Oceania.

Comunica poi di aver ripetutamente raccomandato ai Consoli di coinvolgere i Consiglieri locali del CGIE nella predisposizione dei piani Paese, osservando che ciò dipende in parte anche dal rapporto di fiducia e collaborazione che si riesce a instaurare con i titolari dei Consolati e gli stessi Ambasciatori. Si dichiara convinto che il nuovo Ambasciatore negli Stati Uniti – che conosce personalmente – non avrà difficoltà a coinvolgere operativamente nella gestione dei piani Paese i locali componenti del Consiglio Generale; si impegna comunque a fargli presente la questione.

Riguardo all'iscrizione delle associazioni nell'albo consolare, comunica che la DGIT ha predisposto il testo di una nuova Circolare che viene incontro alle richieste di semplificazione e chiarezza fra quelle iscritte e quelle registrate ai fini del voto per l'elezione di Com.It.Es. e

CGIE, ed è attualmente all'esame dei vertici della Farnesina, ai quali egli ha fatto presente la necessità di sottoporla al parere del Consiglio Generale.

Informa altresì di aver trasmesso al CdP la lista concernente la ripartizione geografica delle associazioni italiane all'estero precisando che gli indirizzi in essa contenuti sono reperibili in Internet; non è dunque vietato diffonderli; consiglia tuttavia di condividerla esclusivamente con i Consiglieri del CGIE e non con i Com.It.Es. per evitare di essere travolti da una messe di richieste e obiezioni.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede quanti elettori si fossero iscritti per partecipare alle consultazioni per il rinnovo dei Com.It.Es. in occasione della scorsa tornata e quanti lo abbiano fatto a oggi.

La **PRESIDENTE** chiede di conoscere quali Com.It.Es. verranno aperti nel 2026.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa che la Relazione di Governo ha riferito di un aumento delle collettività pari al 12 per cento; occorre tuttavia verificare se tale dato sia riferito agli iscritti negli schedari consolari, all'AIRE o addirittura al numero di Com.It.Es. Puntualizza che i primi ammontano a circa 7,5 milioni, mentre i secondi non raggiungono ancora formalmente i 7 milioni.

Informa infine che la "Crociera delle radici" ha costituito un'importante iniziativa del MEI, ma non finanziata dal Ministero.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva che il comma 2 dell'articolo 6 della legge istitutiva del comitato anagrafico-elettorale del 2003 fa riferimento a tre componenti dell'allora Dipartimento per gli Italiani nel mondo e a tre del MAECI; chiede quindi quali soggetti sostituiscano i componenti del soppresso Dipartimento.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) esprime la sensazione che l'orientamento corrente ritenga di non considerare più i componenti del Dipartimento per gli Italiani nel mondo; forse è questa incertezza una delle ragioni per le quali non è ancora conclusa la fase della nomina.

La **PRESIDENTE** invita il direttore generale Vignali a illustrare i seguiti degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea plenaria.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) comunica che, in merito all'ordine del giorno n. 3, sono state assegnate risorse supplementari al Consolato generale di Manchester.

La **PRESIDENTE** precisa che sono stati forniti riscontri in merito all'ordine del giorno n. 1, mentre riguardo al n. 2, concernente gli accorgimenti per la messa in sicurezza del voto, chiede di indicare gli interlocutori.

Rileva inoltre che la ragione per cui è stata introdotta l'obbligatorietà della richiesta di parere del CGIE risiede nella volontà di non costringere le varie istituzioni a "rincorrere" i meccanismi interni di una questione complessa quale la legge di Bilancio.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) precisa che sussiste un esercizio complesso di verifica della possibilità di migliorare il voto, guidato dall'Ufficio legislativo in collaborazione con il DGIT. Le proposte avanzate dal Consiglio Generale sono state prese in considerazione, fermo restando che in via amministrativa non si può fare molto; sono state richieste stime di costi per introdurre il *QR code* o effettuare la stampa in Italia.

Informa poi che, riguardo all'ordine del giorno n. 5, prosegue l'interlocuzione con il Ministero dell'Interno; proprio oggi sarà inoltrato un ulteriore sollecito a tale Dicastero affinché i dispositivi atti alla captazione dei dati biometrici siano ammessi anche alla gestione delle carte d'identità elettroniche. Si è tuttavia registrata qualche "rigidità" da parte del Ministero dell'Interno di cui andrà chiarita la natura.

Comunica inoltre che l'ordine del giorno concernente la richiesta di istituzione di un ulteriore sportello consolare a Leeds non ha avuto seguito in quanto non se ne ravvisa sufficiente valore aggiunto in termini di costi/benefici.

Riguardo all'esperienza di voto elettronico, comunica di aver chiesto formalmente di mettere i dati a disposizione del CGIE, ricevendo risposta negativa.

La **PRESIDENTE** chiede e registra l'assenso del direttore generale Vignali sulla possibilità di rilanciare la richiesta.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) comunica che la richiesta di far parte del segretariato dell'italofonia è stata trasmessa alla DGDP, mentre riguardo all'ordine del giorno n. 8, concernente la Cancelleria consolare di Montevideo, la sua Direzione generale ha fornito parere positivo alla DGRI, ribadito ultimamente, tenuto anche conto degli aspetti logistici favorevoli; le valutazioni saranno poi effettuate dall'Amministrazione nel suo complesso.

Circa l'apertura dei negoziati per la convenzione contro la doppia imposizione ai lavoratori transfrontalieri tra Slovenia e Croazia, informa che non si sono ricevuti riscontri dalla Direzione generale Europa e dall'Ufficio legislativo cui è stato trasmesso l'ordine del giorno.

Quanto alla richiesta di sospensione del contributo al SSN per i lavoratori transfrontalieri, ricorda che presso il Senato della Repubblica è stata approvata in prima lettura la legge di ratifica ed esecuzione del protocollo di modifica dell'accordo Italia-Svizzera.

In merito al riconoscimento dell'indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri licenziati in Svizzera, informa che l'ordine del giorno n. 16 è stato trasmesso al Ministero del Lavoro, ma non si sono registrati seguiti, così come per la richiesta di istituzione di un Consolato onorario a Genk in quanto non se ne è ravvisato un adeguato valore aggiunto.

È stato invece assegnato personale di seconda area e a contratto al Consolato generale di Bruxelles, che ora opera a pieno ritmo con grande soddisfazione dell'utenza.

Comunica che tra gli scorsi mesi di giugno e luglio sono stati posti in pubblicità ben sette posti per rafforzare i Consolati della Svizzera; ne sono stati coperti tre, a Basilea, Lugano e Zurigo e sono state attribuite quattro unità di personale a contratto a Lugano, Zurigo, Ginevra e a Basilea.

Non è stato dato seguito alla richiesta di istituzione di uno sportello consolare a Losanna, tenuto anche conto della vicinanza di tale città con Ginevra.

Informa poi, riguardo al protocollo MAECI-INPS, che sono in corso interlocuzioni per la distribuzione di materiale informativo all'estero relativo alla cosiddetta "consapevolezza previdenziale", cui dovrebbero seguire presentazioni sulla rete consolare per le quali il CGIE verrà senz'altro coinvolto.

Segue la disamina delle raccomandazioni. In primo luogo, la revisione della Circolare ministeriale per la registrazione delle associazioni italiane all'estero, che si trova in stato avanzatissimo di predisposizione. La richiesta di apertura di un'agenzia consolare ad Amsterdam, invece, non ha registrato seguiti sempre a causa del rapporto costi/benefici non ancora pienamente positivo. La richiesta di impegno per la valorizzazione dei siti simbolo del sacrificio sul lavoro degli italiani nel mondo, poi, non ha avuto un seguito diretto, ma si registrano comunque molteplici occasioni di valorizzazione come messaggi del Ministro e presenza di rappresentanti istituzionali. Quanto al ripristino del Consolato onorario a Eindhoven, infine, informa che non è stato dato seguito a causa del rapporto costi/benefici tuttora negativo.

La **PRESIDENTE** chiede informazioni riguardo all'ordine del giorno, presentato dal consigliere Billè nel 2024, relativo alle misure di digitalizzazione che garantiscono l'archiviazione sicura dei dati biometrici.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) osserva che si tratta di una preoccupazione corretta che è stata trasmessa all'Autorità garante dei dati personali dalla quale non si è ottenuto riscontro.

Precisa inoltre che la proposta di sopprimere l'istituto delle apostille per gli atti pubblici provenienti da enti britannici non è accoglibile per motivi tecnici complessi.

Conclude formulando i complimenti al Consiglio Generale per il successo ottenuto dall'ordine del giorno con il quale si richiedeva l'eliminazione della scadenza delle carte d'identità elettroniche per gli ultrasessantenni.

La **PRESIDENTE** evidenzia che il CGIE ha approvato anche, nel 2023, l'ordine del giorno con il quale si chiedeva il rilascio della carta d'identità elettronica agli iscritti AIRE da parte dei Comuni italiani.

Tommaso CONTE (*Germania*) comunica che la richiesta di apertura di uno sportello consolare a Norimberga non ha avuto seguito poiché è andato in pensione il Console onorario e al suo posto è stato nominato il figlio, aspetto che considera una sconfitta della logica comune; si chiede come possa essere avvenuto.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) si meraviglia del fatto che tale episodio sia avvenuto recentemente, dal momento che egli si occupa delle nomine dei Consoli onorari da circa un anno; la Circolare da egli emanata al riguardo prevede la necessità di procedure comparative, di fatto paraconcorsuali. Probabilmente, dunque, si tratta del residuo di gestione di un'altra Direzione generale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) informa il Direttore generale che episodi analoghi sono avvenuti in Spagna, ove si è proceduto ad assegnazioni arbitrarie.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) se ne meraviglia poiché è sua abitudine chiedere alle sedi di confermare la corretta procedura seguita; in caso contrario, ricorrono i termini per non procedere con le nomine proposte. Invita pertanto a segnalare i casi onde consentirgli di effettuare le dovute verifiche.

Ringrazia infine il Comitato di Presidenza, e attraverso esso l'intero Consiglio Generale, e in particolare la Segretaria generale, per gli anni trascorsi insieme, durante i quali ha registrato grande attenzione nei confronti di quanto rappresentato dalla sua Direzione generale, nonché varie modalità di collaborazione che in molti casi hanno dato luogo a risultati positivi.

Osserva quindi che la stabilità può costituire un valore aggiunto ai fini dell'identificazione della soluzione ai problemi e formula l'auspicio che il potenziale del Comitato di Presidenza possa svilupparsi appieno nel suo ruolo di sintesi operativa.

Rivolge infine un affettuoso pensiero al segretario generale Schiavone, con il quale ha intrattenuto un ottimo rapporto di lavoro, che si è molto dedicato all'intento di far funzionare il CdP, che costituiva "il suo orgoglio e il suo cruccio".

Conclude con il ringraziamento alla struttura operativa del CGIE: la segretaria esecutiva Gentile, molto paziente e soprattutto estremamente competente e professionale, e la segreteria tutta.

La **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali, che ritroverà domani per il passaggio di consegne ufficiale alla min. plen. Silvia Limoncini.

Sospende quindi la riunione per una breve pausa.

I lavori, sospesi alle ore 11:45, riprendono alle ore 12:10

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** in merito alla prima Conferenza internazionale dell'italofonia, cui è in procinto di partecipare, osserva che si tratta "dell'invenzione della definizione di un concetto" rispetto al quale il CGIE si era già abbondantemente espresso, come si evince da una rilettura dei documenti del Convegno di Montecatini del 1996. In tale contesto riferisce che farà presente l'esistenza all'interno della categoria dell'italofonia degli "italoparlanti", cittadini italiani i quali costituiscono già una comunità culturale e civile disponibile a mantenere e rafforzare i rapporti con la madrepatria. Informa inoltre che durante la cena della sera precedente ha avuto l'occasione di incontrare il presidente della Società Dante Alighieri Andrea Riccardi, il quale si è dimostrato aperto rispetto all'ipotesi di entrare a far parte della giuria del Premio Schiavone, sebbene si sia riservato di fornire una risposta definitiva nei prossimi giorni. Al riguardo rende noto che sono state recapitate tutte le missive alle personalità invitate a far parte della giuria e che il segretario generale della Farnesina Riccardo Guariglia ha già fornito la propria disponibilità, mentre il ministro Antonio Tajani ha accettato di ricoprire la carica di Presidente onorario. Si attendono ancora riscontri da parte della direttrice dell'Offerta estero della RAI Maria Rita Grieco e del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Massimiliano Fedriga. Si tratta quindi, in questa sede, di decidere quando far partire il bando del Premio e di riesaminare il Regolamento per poi condividerlo anche con gli altri componenti della giuria; a suo giudizio, sarebbe ottimale lanciare il concorso prima di Natale e concedere il primo trimestre del nuovo anno per presentare le candidature.

Evidenzia poi come l'incontro di domani con il senatore Mario Barghese costituirà l'occasione per ribadire l'esigenza per il Consiglio Generale di disporre di finanziamenti adeguati a espletare gli obblighi di legge e programmare i lavori del 2026. Nello specifico, ritiene opportuno svolgere l'Assemblea plenaria in anticipo rispetto agli anni passati, allo scopo di disporre del tempo necessario all'organizzazione, il prossimo autunno, dell'assise plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE sulla cui convocazione formale il

sottosegretario Silli ha fornito elementi incoraggianti. Al riguardo, comunica di aver interloquito con l'incaricata Anna Maria Tatarelli e con il consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio dei Ministri Pietro Sfera Carini.

La cons. amb. **Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) fa presente che le risorse, come da prassi, non saranno disponibili prima del mese di marzo; invita quindi a programmare la prossima riunione in presenza tenendone conto. Andrà inoltre verificato se la Sala delle Conferenze internazionali sarà pronta e disponibile per quando verrà convocata l'Assemblea plenaria.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede alla Segretaria generale di indicare gli argomenti cui dovrebbe dedicarsi il Comitato di Presidenza mentre ella è assente per partecipare alla Conferenza sull'italofonia.

Contesta inoltre il modo in cui è stato concepito il programma dei lavori, che non prevede gli incontri con tutti i Gruppi parlamentari, come invece era stato anticipato nel corso dell'ultima riunione del CdP, e non giustifica la spesa che ha comportato lo svolgimento della riunione in presenza.

Tommaso CONTE (*Germania*) dopo aver ascoltato il direttore generale Vignali, osserva come il CGIE dovrebbe chiedere 35 milioni di euro per le elezioni dei Com.It.Es., poiché tali sono le risorse necessarie al loro corretto svolgimento. Parimenti, va fatto presente che lo stanziamento per il Consiglio Generale è assolutamente inadeguato.

Sarebbe altresì opportuno chiarire quali Gruppi parlamentari abbiano effettivamente fornito la propria disponibilità a incontrare il Comitato di Presidenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) sostiene che la prima azione da compiere consiste nell'adire il Consiglio di Stato dal momento che la legge istitutiva del CGIE contempla la possibilità di raccogliere fondi privati per finanziare le proprie attività.

Tommaso CONTE (*Germania*) osserva che, qualora siano garantiti i fondi per svolgere l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, l'assise plenaria ordinaria del Consiglio Generale andrebbe anticipata da giugno ad aprile; ne consegue che la riunione presenziale del Comitato di Presidenza andrà svolta alla fine di marzo o a settembre.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) informa che il senatore Borghese si sta adoperando affinché vengano stanziati con la legge di Bilancio i fondi per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Conte.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) poiché storicamente le Assemblee plenarie si sono svolte in giugno, andrebbe verificata la disponibilità della maggioranza dei suoi componenti a partecipare a una riunione anticipata al mese di aprile.

Rileva poi che nella cartellina con i documenti relativi alla riunione in corso di svolgimento non è contenuta una sua missiva indirizzata ai componenti del CdP con la quale denunciava la mancanza di trasparenza e collegialità nelle procedure. Chiede quindi che la citata *email* venga stampata, distribuita e posta in discussione.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione circa la necessità di adire il Consiglio di Stato, valutando l'opportunità di rivolgersi a un professionista per attivare la procedura.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che durante la scorsa Consiliatura fu la stessa Farnesina ad assistere il CGIE nel ricorso al Consiglio di Stato, preparando e presentando direttamente la richiesta; allora fu chiesto il riconoscimento del diritto di istituire l'ufficio stampa e di riunirsi fuori Roma, ai sensi della prima legge istitutiva. Andrà pertanto verificato se sia possibile attuare la stessa procedura; diversamente occorrerà rivolgersi a un professionista accreditato presso il Consiglio di Stato.

Ritiene poi sterile la discussione intorno alla programmazione dei primi sei mesi del 2026: finché infatti non verrà convocata la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE non sarà necessario anticipare eccessivamente l'Assemblea plenaria, cosa che comporterebbe il rischio di restare assenti da Roma per tutto il resto dell'anno.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) fa presente che il ricorso al Consiglio di Stato avrebbe dovuto essere presentato già da tempo, come egli aveva suggerito, poiché una risposta non può giungere in tempi brevi, e in tale lasso di tempo il Consiglio Generale si troverebbe bloccato in una sorta di limbo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza che nella scorsa occasione giunse una risposta in tempi brevissimi.

La **PRESIDENTE** evidenzia che durante la riunione del CdP dello scorso agosto ella aveva invitato invano i Consiglieri con competenze giuridiche ad approfondire la questione. Ritiene pertanto utile porre tale tematica all'attenzione del Segretario generale della Farnesina nel corso dell'incontro di domani, proposta sulla quale raccoglie il consenso dei presenti. Quanto all'attuale riunione del CdP, puntualizza che è stata programmata lo scorso ottobre per farla coincidere con l'entrata nel vivo della discussione parlamentare sulla legge di Bilancio. Osserva altresì che fino al prossimo venerdì resta aperta la possibilità di una partecipazione di tutto il Comitato di Presidenza alla Conferenza sull'italofonia, ricordando che il Consiglio Generale chiede un coinvolgimento nel suo segretariato. Ricorda che domani è in agenda una riunione operativa con il CNEL e una con il MEI ed evidenzia l'importanza dell'incontro con il senatore Borghese, con il quale è proseguita l'interlocuzione in merito alla legge di Bilancio.

Per quanto riguarda gli incontri con i Gruppi parlamentari, fa presente che durante l'attuale settimana molti Deputati e Senatori sono impegnati con le elezioni regionali: è stata quindi operata una scelta di buon senso stabilendo di trascorre il pomeriggio di domani presso il Senato della Repubblica e di svolgere incontri informali con i Parlamentari presenti alla Conferenza dell'italofonia.

Relativamente alla *email* del vicesegretario generale Stabile, parte dal presupposto che la collegialità è la collegialità è garantita nel momento in cui le decisioni vengono assunte formalmente durante le riunioni, con la condivisione per tempo dei temi e dei documenti. Nel lavoro preparatorio delle riunioni i colleghi forniscono il proprio contributo sulla base delle loro competenze; non ritiene quindi scandaloso coinvolgerli in preparazione delle riunioni del Comitato di Presidenza. Ben più rilevante dal punto di vista legale è invece sostenere di aver ricevuto sue *email* trasmesse senza il proprio consenso. Osserva pertanto che non ravvisa niente di democraticamente sconveniente nel preparare le riunioni: si definisce lavoro politico; fornisce al riguardo la propria disponibilità a svolgerlo anche con il vicesegretario generale Stabile qualora egli intenda riprendere “il buon uso delle telefonate”, metodo che ella adotta abitualmente al fine di preparare le riunioni.

Ritiene che la questione della condivisione della bozza di accordo con il MEI possa essere serenamente affrontata in sua assenza, così da dissipare ogni ambiguità circa suoi interessi personali. Al riguardo precisa che esiste un accordo con il Museo nazionale dell’emigrazione in *itinere*, vigente ma che deve essere riempito di contenuti. È pertanto sua precisa responsabilità procedere in tal senso. Evidenzia in proposito come anche la Circolare del MIM abbia dimostrato che sussiste fiducia nei confronti del MEI, e che a tale documento è stato allegato l’elenco di musei cui le scuole d’Italia possono fare riferimento per facilitare le attività didattiche. Puntualizza quindi che non spetta al Consiglio Generale decidere come insegnare la storia dell’emigrazione nelle scuole italiane, bensì fornire la propria disponibilità a prendere contatto con i Com.It.Es. che intendono fornire il proprio contributo allo scopo. Precisa altresì, come già confermato dal direttore generale Vignali, che la lista dei Musei italiani dell’emigrazione è stata compilata sulla base del censimento svolto dalla VII Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura.

Ciò premesso, se si ritiene che sussistano notizie di reato, il luogo opportuno in cui denunciarle non è il CdP ma l’autorità giudiziaria.

Sottolinea infine che il MEI è un’istituzione soggetta alla tutela del Ministero della Cultura, del MAECI e della Regione Liguria; che dal punto di vista giuridico l’accordo vigente con il CGIE va migliorato e concretizzato senza ulteriori indugi, considerato che la storia dell’emigrazione costituisce uno dei temi prioritari dell’agenda del Consiglio Generale e che nel 2026 si celebrano i 40 anni dalla costituzione dei Com.It.Es.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza che nel 2026 si celebrano, oltre ai 40 anni dei Com.It.Es., i 35 del CGIE e i 20 dalla prima volta in cui gli italiani all’estero hanno votato per le elezioni politiche; si tratta quindi di festeggiare “tre pietre miliari della piramide della rappresentanza”.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) sottolinea che non ha ancora ricevuto risposta la sua richiesta di indicazioni circa il lavoro che il Comitato di Presidenza dovrebbe svolgere nel lasso di tempo in cui la Segretaria Generale è impegnata con la Conferenza sull’italofonia. Domanda inoltre se sia stata inoltrata, e quando, la richiesta ai Parlamentari di incontrare il CdP.

Si chiede poi quali siano i criteri in base ai quali la Segretaria generale abbia scelto di inviare la bozza di un documento solo ad alcuni componenti del CdP. Rileva al riguardo un problema di metodo.

La **PRESIDENTE** puntualizza che si tratta degli stessi criteri in base ai quali per il regolamento del Premio Schiavone ella ha condiviso prima il lavoro con la vicesegretaria generale Mangione e con il consigliere Conte, mentre per il Com.It.Es. di Arona ha scritto prima al vicesegretario generale Stabile. Si tratta di una modalità di funzionamento del CdP tesa a procedere più speditamente.

Tommaso CONTE (*Germania*) non ravvede niente di sbagliato nel condividere la bozza di un documento con chi ha diretta competenza su un tema specifico, per poi estenderla a tutto il CdP. Ammonisce quindi a evitare di perdere ulteriore tempo in discettazioni su tale questione.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che in occasione dell'ultima riunione del CdP si era deciso di rinviare la trattazione dell'accordo con il MEL, tuttavia tale tema rientra tra i punti all'ordine del giorno.

Osserva quindi che la modalità di condivisione delle bozze non avviene secondo criteri oggettivi. Esprime quindi rammarico per il fatto che la Segretaria generale non agisce in maniera equanime nell'esercizio delle sue funzioni, attitudine che costituisce una mancanza di rispetto nei confronti dei componenti del CdP.

La **PRESIDENTE** obietta che le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Stabile non sono condivise da nessun altro componente del CdP e che persistere in tale polemica comporta una perdita di tempo.

Ribadisce quindi di aver condiviso una bozza di accordo con i vicesegretari generali Mangione e Gazzola affinché esprimessero le loro opportune osservazioni così da giungere alla riunione odierna con una documentazione da condividere collegialmente.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita la Segretaria generale a chiarire la ragione per la quale non ha condiviso la bozza in questione anche con il vicesegretario generale Stabile, essendo anch'egli esperto in materia giuridica. Giudica pertanto un errore non averlo coinvolto.

La **PRESIDENTE** specifica che i vicesegretari generali Mangione e Gazzola avevano già preso parte alla stesura del primo accordo con il MEL; si è trattato pertanto di una decisione condizionata dalla necessità di abbreviare i tempi. Ricorda quindi che l'ordine del giorno dell'attuale riunione è stato approvato e condiviso e che nel corso della riunione precedente del CdP si era dibattuto rispetto alla necessità di un'accelerazione per giungere alla sigla di un nuovo accordo e si è collegialmente deciso negativamente, stabilendo di svolgere una "riunione di lavoro", che segue quella dell'aprile scorso, ed è legata al tema prioritario del semestre relativo all'insegnamento della storia dell'emigrazione.

Tommaso CONTE (*Germania*) ribadisce di non comprendere la scelta della Segretaria generale, che quindi non difende, di non aver coinvolto il vicesegretario generale Stabile su una questione di cui è competente.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), confermando di aver conseguito una laurea in legge e un'abilitazione da avvocato, ribadisce la richiesta alla Segretaria generale di motivare le ragioni che l'hanno spinta a non condividere anche con lui la bozza di accordo in esame.

Per quanto concerne le telefonate, osserva che il buon senso appartiene in primo luogo chi effettua la chiamata; egli, dunque, non può incolpare di non aver risposto a qualcuno che non gli ha telefonato. Ritiene pertanto che, anche su tale questione, la Segretaria generale sia in malafede.

La **PRESIDENTE** riferisce che il vicesegretario generale Stabile le ha interdetto il contatto telefonico, aggiungendo di disporre delle prove di quanto afferma.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) replica che la Segretaria generale ha esortato a riprendere tale modalità di comunicazione, senza però darvi seguito.

La **PRESIDENTE** chiede al vicesegretario generale Stabile chi gli abbia inoltrato la bozza di accordo con il MEI poiché tale azione ha valenza legale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede alla Segretaria generale cosa l'abbia spinta a lavorare sottotraccia per concludere un accordo con il MEI senza coinvolgere tutto il CdP.

La **PRESIDENTE** ribadisce che essendo il tema all'ordine del giorno dei lavori odierni, il vicesegretario generale Stabile sta "parlando del nulla".

Chiede quindi ai presenti di prendere atto, dopo la pausa pranzo e nel lasso di tempo in cui ella non sarà presente, delle proposte delle Commissioni tematiche per l'organizzazione dei *webinar*, così da imprimere operatività ai loro lavori, nonché dei contenuti degli incontri di domani con il CNEL e con il MEI.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ritiene che il primo tema su cui concentrare i lavori del pomeriggio debba consistere nella definizione dei dettagli dell'organizzazione del Premio Schiavone e della campagna di comunicazione legata al bando di concorso che, a suo avviso, dovrebbe prendere avvio entro la fine dell'anno, stabilendo i termini entro cui inoltrare le candidature, così da poter consegnare il Premio in occasione della prima Assemblea plenaria del 2026.

La **PRESIDENTE** non nutre obiezioni rispetto alla proposta della vicesegretaria generale Mangione. Invita comunque a risolvere in sua assenza eventuali questioni ostative rispetto all'incontro di domani con il MEI, allo scopo di fugare ogni dubbio circa la sussistenza di interessi personali di alcuna natura.

Sospende quindi la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:15, riprendono alle ore 14:35

PRESIDENZA DELLA VICESEGRETARIA GENERALE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI SILVANA MANGIONE – USA

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** avverte che si procederà alla definizione dei dettagli dell'organizzazione del Premio Schiavone, informando che sono state inviate le missive agli altri componenti la giuria e dà lettura della bozza di bando.

Si sviluppa a questo punto un dibattito sui dettagli durante il quale si stabilisce che:

- *Presidente onorario del Premio sarà il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale pro tempore;*
- *la giuria sarà così formata: Presidenza del Segretario/a generale del CGIE, componenti del Comitato di Presidenza del CGIE, Presidente della Conferenza Stato-Regioni (tbc), Direttore RAI Italia o responsabile RAI area estero (tbc), Presidente della Società Dante Alighieri, Segretario generale della Farnesina;*
- *i premiati (una persona, un rappresentante di un ente e un rappresentante di un'associazione) saranno invitati come esperti all'Assemblea plenaria, pertanto saranno loro rimborsate le spese di partecipazione;*
- *il Premio sarà costituito in modo da raccogliere fondi e mantenere se stesso;*
- *il premio non viene definito poiché dipenderà dalle disponibilità finanziarie;*
- *l'articolo 2 (Destinatari) della bozza di regolamento viene così riformulato: "Possono partecipare al concorso, singoli individui, Associazioni ed Enti, che abbiano dimostrato particolare impegno per il riconoscimento dei diritti degli italiani all'estero, contribuendo altresì a fornire alla diaspora italiana il giusto significato storico, sociale e umano, ponendola così in relazione con la società e con le istituzioni dello Stato italiano";*
- *l'ultimo capoverso dell'articolo 3 (Area tematica) della bozza di regolamento viene così riformulato: "Il premio intende onorare persone e organismi che, seguendo tale esempio di dedizione, altruismo e mancanza di interessi personali, testimoniano la moralità e i valori etici propri dell'emigrazione, intesa non solo come fenomeno di massa ma anche quale insieme di destini individuali, di storie di successo e di biografie anonime, rimaste nell'ombra a prezzo di sacrifici morali e spesso anche materiali";*
- *il comma b) dell'articolo 4 (Tipologia delle segnalazioni e azioni/progetti ammessi al concorso) della bozza di regolamento viene così riformulato: "associazioni con comprovate attività profuse nello spirito e nell'ispirazione di cui all'art. 3";*
- *il comma c) dell'articolo 4 (Tipologia delle segnalazioni e azioni/progetti ammessi al concorso) della bozza di regolamento viene così riformulato: "enti creati e che agiscono nello spirito di cui all'art. 2 del presente regolamento";*
- *il secondo capoverso dell'articolo 5 (Termini di partecipazione) della bozza di regolamento viene così riformulato: "Vengono premiati una persona fisica e due persone giuridiche (enti, associazioni)";*
- *il terzo capoverso dell'articolo 5 (Termini di partecipazione) della bozza di regolamento viene così riformulato: "Le segnalazioni dovranno essere inviate alla segreteria del premio entro il 31 dicembre di ogni anno. Per la partecipazione al concorso non è previsto alcun costo";*
- *l'articolo 6 (Giuria) della bozza di regolamento viene così riformulato: "Le candidature saranno esaminate da una Giuria di tredici componenti presieduta dal Segretario Generale del CGIE e composta dal Comitato di Presidenza del CGIE e dalle personalità elencate nel bando";*
- *l'articolo 7 (Criteri di valutazione) della bozza di regolamento viene così riformulato: "In sede di analisi delle segnalazioni, la Giuria terrà conto dei seguenti criteri:*
 - a) *efficacia: capacità del soggetto di trasmettere e rispecchiare i valori e gli esempi positivi dell'emigrazione;*
 - b) *coerenza: intesa come unità, continuità e armonia nell'azione;*

- c) originalità: con particolare riguardo ad attività che si distinguono per impatto sulle società di accoglienza e per riflesso sulla realtà della madrepatria”;
- *l'articolo 9 della bozza di regolamento viene così riformulato: “La partecipazione al concorso è considerata accettazione integrale del presente regolamento, nel rispetto della legge istitutiva del CGIE.*

Le segnalazioni corredate di biografie, descrizione di progetti e azioni dovranno pervenire con annesso consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e ai sensi del Regolamento UE 2016/679”;

- *l'articolo 10 (Allegati) della bozza di regolamento viene così riformulato:*
“ALLEGATO A - Scheda di partecipazione (da inviare insieme alle segnalazioni indicate)
ALLEGATO B - Liberatoria da parte dei soggetti interessati al trattamento dei dati personali”;
- *l'allegato B della bozza di regolamento viene così riformulato:*
“Si dichiara:
 - di accettare integralmente il regolamento del concorso;
 - di aver raccolto il consenso dell'interessato/a o del rappresentante legale dell'associazione o dell'ente per il trattamento dei dati personali.

La/Il sottoscritta/o”.

Si stabilisce inoltre che, in deroga a quanto previsto dal bando, il termine per la spedizione delle candidature della prima edizione del Premio è fissato al 28 febbraio 2026 e che si attuerà un piano di comunicazione predisposto dal CGIE e diffuso sui territori dalla rete diplomatico-consolare grazie alla disponibilità della DGIT offerta dal ministro Tajani, dai Com.It.Es., dalle associazioni, dagli enti conosciuti, dalle Camere di Commercio italiane all'estero, dalla FIEI, dal sito web istituzionale e dai Consiglieri del CGIE, nonché dai patronati. Verrà inoltre indirizzata una missiva alla DGIT, a firma della Segretaria generale in quanto Presidente della giuria, con la quale le si comunica la predisposizione dell'informativa e la si invita ad attivarsi non appena l'avrà ricevuta.

La **PRESIDENTE** avverte quindi che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente “Organizzazione webinar”**; al riguardo, ricorda che in questa sede si è fatto riferimento a *webinar* organizzati dalle Commissioni tematiche IV, V, VI e VIII. In occasione della scorsa riunione presenziale del Comitato di Presidenza, la presidente Campanale ha presentato il progetto di una serie di *webinar* a iniziare da quello con gli enti gestori dell'emisfero boreale; pochi giorni orsono, inoltre, le ha inviato un'*email* con la quale ne ha proposto uno per Canada e Stati Uniti, al quale invitare anche Consoli e dirigenti scolastici locali, da svolgere durante il prossimo mese di marzo.

Ricorda altresì che anche il presidente Romagnoli ha proposto di organizzare un *webinar* rivolto al Nordamerica all'inizio del prossimo mese di dicembre che, così come quello della IV Commissione tematica, è stato approvato dal CdP. Al riguardo, ella prevede una scarsissima partecipazione.

Giuseppe STABILE (Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna) considera quanto meno “scandalosa” la proposta di *webinar* della VI Commissione tematica.

Allo scopo di rendere più comprensibile il resoconto della presente riunione nella parte cui vi si fa riferimento, inoltre, chiede il consenso del Comitato di Presidenza ad allegare l'*email*

da egli citata in cui si chiede che la sua nota sia inoltrata a una serie di destinatari istituzionali direttamente o indirettamente coinvolti nell'accordo con il MEI.

La **PRESIDENTE** cede la parola al consigliere Conte, il quale ha idee diverse dalla sua riguardo ai *webinar* in programma. Esprime inoltre il parere secondo cui non è possibile "ri-presentare le stesse cose quattro volte di seguito e sostenere che non sono state mai approvate".

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva come, secondo il verbale della riunione della V Commissione tematica del 29 ottobre scorso, obiettivo del *webinar* dal titolo "*Effetto dei dazi sull'economia italiana: sfide, prospettive e nuovi sbocchi*" sia "fornire alle aziende italiane un'analisi chiara dell'impatto dei dazi trasformando una sfida in un'opportunità concreta di diversificazione dei mercati con un *focus* operativo su Asia e nuovi mercati"; al riguardo, esprime scetticismo in merito alla possibilità che una Commissione tematica del CGIE riesca a offrire alle aziende italiane – che possono contare su un attrezzato sistema Paese – una chiara analisi, quasi fosse formata da massimi esperti di economia e commercio internazionale. Dichiarando quindi di non aver mai approvato tale *webinar*, evidenziando inoltre come le risultanze di una riunione svoltasi alla fine dello scorso mese di ottobre possano essere state discusse e approvate nel corso di un incontro presenziale del Comitato di Presidenza che si è tenuto precedentemente.

In secondo luogo, afferma di non aver mai espresso un parere in ordine al *webinar* organizzato dalla IV Commissione tematica, di cui non conosce l'oggetto, malgrado dalle parole della Presidente abbia ricavato che vi parteciperanno gli enti gestori, i Consoli e i dirigenti scolastici, nonché due componenti della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

La **PRESIDENTE** precisa che l'impostazione che si intende imprimere al *webinar* della IV Commissione tematica rivolto al Nordamerica consiste nel riunire tutti gli attori coinvolti nella promozione dell'insegnamento dell'italiano per tracciare un quadro della realtà attuale, che ha visto la chiusura di molteplici enti gestori. Puntualizza inoltre di aver tratto l'impressione, durante la scorsa riunione del Comitato di Presidenza, che non sia stato espresso alcun voto contrario all'organizzazione dei *webinar* della IV Commissione tematica per i diversi territori.

Ricorda altresì che, sempre nel corso della medesima riunione, il presidente Romagnoli ha lungamente illustrato le decisioni assunte dalla V Commissione tematica. Di qui la precisazione secondo cui, quando le iniziative vengono presentate con concretezza e nessuno si oppone alla loro realizzazione, si considerano approvate.

Altro discorso è quello concernente la VI Commissione tematica, il cui documento è pervenuto ieri pomeriggio e pertanto non è stato ancora possibile analizzarlo.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), con riferimento al *webinar* della IV Commissione tematica, riferisce di aver avuto la medesima impressione testé espressa dalla vicesegretaria generale Mangione. Aggiunge che, poiché sussistono alcuni aspetti da approfondire, la Commissione continentale che presiede ha invitato la presidente Campanale a collegarsi nel corso della prossima riunione d'area proprio allo scopo di organizzare tale *webinar*. Ricorda inoltre che, per quanto riguarda il *webinar* della V Commissione tematica, il CdP dovrà esaminare il progetto presentato; stesso discorso vale per

quello della VI Commissione tematica che, a suo avviso, appare più un seminario che un *webinar*.

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (FRANCIA)

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricapitola brevemente, a beneficio della Segretaria generale, il lavoro svolto dal CdP durante la sua assenza.

La **PRESIDENTE** osserva preliminarmente di non essere soddisfatta dalla discussione avvenuta prima che si recasse alla Conferenza dell'Italofonia, in primo luogo perché non è chiaro se le critiche che le sono state mosse fossero confortate anche dagli altri componenti del CdP. Ciò premesso, ritiene che non sia opportuno porre in votazione documenti che non sono stati discussi; allo scopo ha predisposto che fosse stampata e distribuita la bozza di accordo con il MEI.

Chiede quindi se sia stata approvata la nuova versione del regolamento del Premio Schiavone, ricevendone conferma.

Cede infine la parola al vicesegretario generale Stabile.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), per quanto concerne le Commissioni tematiche, chiede se sia stato fissato un termine entro il quale distribuire la documentazione da esaminare, poiché se viene condivisa all'ultimo minuto sussiste un problema di metodo e personalmente si trova in difficoltà, dal momento che il CdP dovrebbe coordinare il lavoro delle Commissioni.

Rileva altresì una sovrapposizione di competenze di altre Commissioni nel documento presentato dal presidente Picciani. Chiede inoltre maggiori ragguagli circa la relazione della VI Commissione tematica, in cui si fa riferimento a incentivi al rientro, agevolazioni fiscali e contributive, ecc.

Ricorda infine di aver chiesto di allegare al resoconto della riunione in corso di svolgimento la *email* dalla quale è sorta la discussione cui faceva riferimento la Segretaria generale, specie perché, nella parte finale, si chiede di inoltrare il testo dell'accordo con il MEI a tutti i Ministeri competenti. Qualora la Segretaria generale volesse delegarlo allo scopo, egli se ne farebbe volentieri parte attiva.

Conclude chiedendo se fosse possibile essere accompagnato alla conferenza stampa cui prenderà parte domani presso il Senato della Repubblica da un componente della Segreteria del CGIE.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene che non sia corretto considerare approvata una relazione solo perché il Presidente della Commissione l'ha illustrata nel corso di una videoconferenza, facendo in particolare riferimento alle proposte di *webinar* della IV Commissione tematica, di cui elenca velocemente i titoli, definendoli "frasi ad effetto".

Con riferimento poi all'organizzazione del *webinar* in Nordamerica, fa presente che per coinvolgere i Consoli e i dirigenti scolastici si deve avanzare richiesta agli Ambasciatori, unici titolari di tale prerogativa. È invece nelle competenze del Consiglio Generale coinvolgere gli enti gestori; al riguardo, tuttavia, osserva che sulla base dei riscontri fin qui pervenuti sarebbe meglio desistere dallo svolgere tali iniziative per evitare il rischio di *défaillances*.

Puntualizza quindi che prima di approvare un *webinar* egli ha bisogno di comprendere cosa si propone, come si intende svolgerlo e con quale obiettivo. A quest'ultimo riguardo evidenzia la mancanza di realismo dell'obiettivo del *webinar* della V Commissione tematica, che consisterebbe nel "fornire alle aziende italiane un'analisi chiara dell'impatto dei dazi trasformando una sfida in un'opportunità concreta di diversificazione dei mercati, con un *focus* operativo su Asia e nuovi mercati". Si dissocia pertanto da tali iniziative.

Comunica infine che, nel rispetto del programma dei lavori del Comitato di Presidenza da tutti approvato, non intende partecipare alla conferenza stampa di domani con il vicesegretario generale Stabile sugli incentivi al rientro.

La **PRESIDENTE** fa presente che le Commissioni tematiche hanno il diritto di proporre e organizzare riunioni aperte in continuità con gli incarichi ricevuti. Il CdP aveva validato l'incontro con le Consulte regionali dell'emigrazione e il *webinar* sui dazi durante la scorsa riunione presenziale; non deve quindi essere più approvato nulla e il passo successivo consiste nello stabilire come coordinare l'attività, eventualmente in una prossima occasione in videoconferenza.

Concorda invece con le considerazioni del consigliere Conte in merito al *webinar* della V Commissione tematica, nella convinzione che, a fronte di questioni molto specifiche, è corretto accordarsi con il CdP circa gli interlocutori da invitare e che l'*output* sia effettivamente ragionevole.

Propone pertanto di procedere secondo le decisioni precedentemente assunte, che prevedono *webinar* sui dazi per la V Commissione tematica e con le Consulte regionali dell'emigrazione per la VI, con le quali si affronterà anche la questione relativa agli incentivi al rientro, magari di concerto con il Sottocomitato competente. Al riguardo, chiede al vicesegretario generale Stabile se siano stati organizzati quelli territoriali.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) esprime il proprio voto contrario a causa della totale assenza di metodo nell'assegnazione degli incarichi alle Commissioni tematiche: documenti pervenuti all'ultimo momento, infatti, vengono spacciati come condivisi in precedenza con il CdP.

La **PRESIDENTE** precisa di non aver invitato il Comitato di Presidenza a votare tali documenti, bensì a discuterli.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) obietta che per discutere occorre prima approfondire.

Invita inoltre la Presidente a chiarire se acconsenta ad allegare al resoconto la sua *email* cui ha fatto riferimento in precedenza; in caso contrario, ne darà lettura integrale.

La **PRESIDENTE** dichiara di non essere a conoscenza della posizione dei componenti del CdP al riguardo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) fa presente che, riguardando la Presidente, è necessario il suo consenso, non quello di altri.

La **PRESIDENTE** invita il vicesegretario generale Stabile a fornire una risposta circa i *webinar* sugli incentivi al rientro.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) fa presente che la domanda andrebbe posta al consigliere Conte, incaricato dell'organizzazione del *webinar* rivolto all'Europa, e che in occasione dell'ultima riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord in videoconferenza si è stabilito di svolgerla durante il prossimo mese di dicembre.

La **PRESIDENTE** ricorda che nel corso dell'Assemblea plenaria dello scorso giugno il commissario straordinario Castelli si è dichiarato disponibile a partecipare a *webinar* con i territori a partire dal successivo mese di luglio, ma finora non se ne sono organizzati. Inoltre, il consigliere Conte evidentemente non era al corrente di dover organizzare un *webinar* per il prossimo mese di dicembre.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda che si era stabilito di svolgere il *webinar* concernente i Paesi anglofoni extraeuropei durante lo scorso mese di luglio, tuttavia la vicesegretaria generale Mangione ne ha chiesto il rinvio a causa di sue difficoltà personali; da parte sua, il vicesegretario generale Gazzola ha suggerito di organizzare il *webinar* dedicato all'America Latina nel corso dell'estate nell'emisfero boreale. Ribadisce inoltre che incaricato della predisposizione di quello riservato all'Europa è il consigliere Conte, che personalmente si impegna a sostenere qualora egli lo richiedesse.

Evidenzia inoltre che il Sottocomitato che coordina sta conducendo un'attività di ricognizione molto importante durante la quale viene analizzato ogni singolo provvedimento in essere.

Invita dunque la Segretaria generale a non cercare di mettere in difficoltà chi invece non si trova in difficoltà nel lavoro, rilevando come ella non sia in grado di gestire nulla.

La **PRESIDENTE** chiede al consigliere Conte se fosse al corrente del suo incarico di organizzare un *webinar* sugli incentivi al rientro per l'Europa durante il prossimo mese di dicembre.

Tommaso CONTE (*Germania*) riferisce che, essendo il vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord coordinatore del Sottocomitato, lo ha incaricato di occuparsi dell'Europa, ma non gli ha mai attribuito il compito di organizzare un *webinar* per il prossimo mese di dicembre.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia come, essendo stato presente nel momento in cui la decisione è stata assunta ed essendo persona di esperienza, il consigliere Conte non aveva bisogno di un incarico formale. Qualora, pertanto, questi avesse incontrato difficoltà nell'organizzazione del *webinar*, egli si sarebbe molto volentieri prestato ad aiutarlo.

Tommaso CONTE (*Germania*) obietta che durante i tre giorni trascorsi insieme a Dortmund il vicesegretario generale Stabile non ha fatto alcun riferimento all'organizzazione del *webinar*, in merito alla quale aveva compreso che si stessero ancora raccogliendo le informazioni necessarie.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia come, sapendo che il *webinar* si sarebbe dovuto svolgere durante il prossimo mese di dicembre, il consigliere Conte avrebbe dovuto attivarsi autonomamente. Sottolinea comunque di non essere minimamente intenzionato a operare pressione in tal senso rilevando come, invece, la Segretaria generale stia tentando di mettere in difficoltà il vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord poiché ne fa una questione personale e ignora il lavoro tecnico che si sta svolgendo.

La **PRESIDENTE** chiede come mai la Segretaria generale ignori il lavoro tecnico in corso di svolgimento.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) risponde che evidentemente la ragione risiede nel fatto che la Segretaria generale è interessata ad altro, come ad esempio telefonare all'onorevole Onori alle 23:30 per chiedere conferma delle affermazioni del vicesegretario generale Stabile, oppure chiamare il senatore Menia per sapere con insistenza se la conferenza stampa sugli incentivi al rientro sia stata organizzata da egli stesso e dal commissario straordinario Castelli, oppure dal vicesegretario generale Stabile; o anche perché ella antepone le questioni personali all'agire in maniera seria, equilibrata e istituzionale.

La **PRESIDENTE** riassumendo quanto è emerso dal dibattito, evidenzia che non sono previsti *webinar* del Sottocomitato incentivi al rientro perché non è stato affidato l'incarico al consigliere Conte e non le sono state fornite informazioni in merito allo stato di avanzamento dell'accordo con il commissario straordinario Castelli.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene che, sulla base di quanto emerso dal dibattito, la Segretaria generale dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni.

La **PRESIDENTE** fa presente che tutti i componenti del Comitato di Presidenza hanno ricevuto l'*email* di cui alla richiesta del vicesegretario generale Stabile, tuttavia nessuno di essi ha ritenuto necessario darvi riscontro.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ritiene che il CdP abbia il diritto di conoscere il contenuto dei *webinar* che si intendono organizzare. Evidenzia inoltre la necessità che i documenti delle Commissioni tematiche vengano distribuiti ai componenti del Comitato di Presidenza in tempo per essere esaminati ed eventualmente discussi con l'attenzione che meritano. In merito al *webinar* organizzato dalla V Commissione tematica ammonisce a non predisporlo escludendo le Camere di Commercio per evitare potenziali conflitti con esse, a meno che non si tratti di una scelta politica operata di concerto con il CdP.

Non si oppone, infine, affinché l'*email* inviata dal vicesegretario generale Stabile venga allegata al resoconto della riunione in corso di svolgimento.

La **PRESIDENTE** fa presente che il punto all'ordine del giorno della presente assise non prevede la firma dell'accordo con il MEL, bensì una riunione di lavoro con esso e che ella per prima ha sostenuto che non devono essere sottoposti a decisione documenti che non

siano stati trasmessi almeno due giorni prima. Ella, dunque, non avrebbe neanche sottoposto all'esame del CdP la nuova bozza di accordo con il MEI, non avendo ancora compreso in cosa consista il nodo del problema: se questo risiede nell'orientamento, infatti, ritiene utile affrontare in primo luogo tale questione su basi di trasparenza.

Essendo convinta della necessità di non riaprire discussioni sulle decisioni assunte, ed essendo l'accordo con il MEI stato siglato nel corso della precedente Consiliatura, è dell'avviso che eventuali critiche debbano essere rivolte sulla base di valide argomentazioni, che invita a esporre.

Evidenzia altresì che le proposte avanzate dalla Commissioni tematiche devono formare oggetto di discussione a fini migliorativi e non ostativi perché ciò significherebbe voler accentrare sul Comitato di Presidenza l'intera attività del Consiglio Generale.

Ribadisce inoltre che l'*email* del vicesegretario generale Stabile in discussione prende le mosse dalla condivisione, da ella non autorizzata, di un documento non formalizzato; invita pertanto il vicesegretario generale Stabile a chiarire le ragioni in base alle quali il CGIE dovrebbe chiedere al Governo il permesso di firmare un accordo e se egli ritenga che questa debba essere la procedura da seguire in ogni occasione. Gli chiede inoltre per quale motivo si dichiari contrario all'iniziativa di fornire testimonianze di emigrazione all'interno delle scuole italiane e se la sua possa essere configurata come una critica aperta al MIM che ha diramato l'elenco dei musei italiani dell'emigrazione, tra i quali il MEI, promuovendo esplicitamente la collaborazione con essi.

In ordine al merito, sottolinea che l'acquisizione senza dibattito di note è fuori luogo, senza contare che è a suo avviso legalmente dubbio allegare al resoconto un documento acquisito senza il formale consenso dell'estensore, che non lo aveva fatto circolare poiché non era ancora definito.

Dal momento, infine, che il vicesegretario generale Stabile contesta i destinatari delle telefonate e delle *email* della Segretaria generale, gli chiede se la sua sia un'azione di spionaggio.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda di aver invitato in molteplici occasioni la Segretaria generale a evitare di parlare alle spalle di Giuseppe Stabile e di muovergli eventuali contestazioni in maniera aperta, tuttavia ella ha continuato a parlarne male, anche a Dortmund, in sua assenza.

La **PRESIDENTE** chiede se ella abbia o meno il diritto di telefonare al senatore Menia, che l'ha invitata a una conferenza stampa programmata durante i lavori del Comitato di Presidenza.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa di non avere il tempo né la voglia di interessarsi alle azioni della Segretaria generale; interviene, invece, quando ella parla male di lui durante le conversazioni a due. La ammonisce a non ripetere tali comportamenti per non essere citata in giudizio.

La **PRESIDENTE** ricorda al vicesegretario generale Stabile il patto da loro stretto sulla base del quale qualora qualcuno gli avesse riportato maldicenze da parte sua, l'avrebbe chiamata per un chiarimento.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) informa che non insisterà per allegare la sua *email* al resoconto della presente riunione qualora gli si

consentisse di darne lettura, chiedendo tuttavia alla Segretaria generale di illustrare le ragioni per le quali ella ha lavorato nei giorni scorsi a una bozza di accordo dal momento che la sua firma non era prevista durante la presente assise. Ricorda al riguardo che nel corso dell'ultimo incontro in videoconferenza del Comitato di Presidenza si era stabilito che l'accordo con il MEI non è prioritario; ciò nonostante, la Segretaria generale l'ha inserito all'ordine del giorno. Sottolinea dunque che il problema non consiste nella circolazione del documento da ella predisposto.

La **PRESIDENTE** evidenzia che, secondo l'assunto del vicesegretario generale Stabile, la Segretaria generale è tenuta a motivare le ragioni per le quali lavora chiedendo il parere di chi ha contribuito alla sigla dell'accordo precedente.

Ricapitola quindi le tappe relative al rinnovo dell'accordo con il MEI fin qui percorse, sottolineando come tale passaggio sia fondamentale per garantire il massimo risalto al tema prioritario dell'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole italiane, specie alla luce della ricorrenza, il prossimo anno, del quarantesimo anniversario della nascita della rappresentanza delle comunità all'estero, e rammaricandosi per il fatto che il vicesegretario generale Stabile contesta gli obiettivi assunti collegialmente dal Comitato di Presidenza.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda che dalla firma del precedente accordo il MEI ha cambiato la sua natura giuridica e pertanto esso non è più valido. Nella *email* da egli indirizzata al CdP, inoltre, ha illustrato ulteriori ragioni a sostegno della sua tesi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia che quando un documento è stato distribuito e se ne è data contezza durante la riunione deve essere allegato al resoconto.

Inoltre, al secondo capoverso della seconda pagina della *email* del vicesegretario generale Stabile si legge: “... che la bozza e l'unito piano delle attività comuni, congiuntamente alla presente nota venga formalmente trasmessa al ministro e presidente del CGIE on. Antonio Tajani, al ministro della Cultura Alessandro Giuli, al ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, al sottosegretario competente Giorgio Silli, nonché al direttore generale min. plen. Luigi Maria Vignali e alla direttrice generale designata min. plen. Silvia Limoncini per valutazioni di merito”; esprime preoccupazione riguardo a quella che definisce una “scivolata” dal momento che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero è un'entità a se stante con una sua identità giuridica, è un istituto di diritto pubblico il cui Presidente è il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e non è tenuto a sottoporre a chicchessia gli accordi che valuta e corregge prima che vengano chiariti con l'altra parte contraente. Invita pertanto a perfezionare la bozza predisposta in modo che divenga un accordo paritario e poi inviarlo, per opportuna informazione, a tutti i soggetti istituzionali citati dal vicesegretario generale Stabile.

Tommaso CONTE (*Germania*) esprime disappunto per il fatto che si impieghi una gran parte del tempo delle riunioni in diatribe personali che non contribuiscono al lavoro del Comitato di Presidenza. Contesta inoltre la pretesa di allegare al resoconto delle riunioni documenti interni che avrebbero dovuto contribuire alla formazione del processo decisionale, pur non avendo apprezzato la scelta della Segretaria generale di condividere la bozza dell'accordo solo con alcuni componenti del CdP. Esorta pertanto a mantenere un atteggiamento costruttivo e a procedere nel lavoro.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) esprime il parere secondo cui le proposte di *webinar*, in quanto prodotti del dibattito interno alle Commissioni, devono essere valorizzate, eventualmente evidenziandone le criticità. Da tale punto di vista, ravvisa maggiori problematicità nei contenuti del progetto presentato dalla VI Commissione tematica poiché prevede una sovrapposizione di argomenti rispetto agli altri organi interni del CGIE. Al contrario, la IV Commissione tematica ha svolto un buon lavoro, che a suo avviso andrebbe maggiormente articolato, esponendo importanti questioni nel documento trasmesso. Invita a tener presente che i *webinar* costituiscono momenti di riflessione, non decisionali o di insegnamento, indotti da esperti delle diverse materie. In tal senso, la V Commissione tematica si è posta l'ambizioso obiettivo di coinvolgere l'intero sistema Paese, Camere di Commercio comprese.

Avendo fatto parte del CdP che unanimemente ha voluto l'accordo a suo tempo siglato con il MEI, ritiene che oggi questo debba essere aggiornato e "vitalizzato" dal momento che il CGIE si è posto il tema prioritario di promuovere l'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole italiane, tanto più che lo stesso MIM tiene in considerazione quanto affermato dal Consiglio Generale sul tema attraverso i suoi ordini del giorno.

Si dichiara infine contrario ad allegare agli atti della presente riunione l'*email* inviata dal vicesegretario generale Stabile, che invita a illustrare a voce i concetti in essa contenuti.

Conclude concordando con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione in merito all'inopportunità di condividere le bozze degli accordi con terzi.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva che la bozza di accordo con il MEI non chiarisce a chi spetti sostenere i costi relativi alla produzione e distribuzione di materiale informativo e fa riferimento a finanziamenti e borse di studio senza definirne criteri, *governance*, beneficiari, organi valutativi, procedure e sistemi di rendicontazione. Inoltre, quando nel corso della discussione sull'argomento in sede di videoconferenza del CdP il consigliere Conte ha manifestato le proprie perplessità avendo ricevuto una richiesta economica da parte del direttore Campodonico, la Segretaria generale ha commentato che il MEI non può effettuare pagamenti fuori dall'Italia; si chiede come ella sia venuta a conoscenza di tale aspetto se non chiedendolo espressamente al presidente Masini.

La **PRESIDENTE**, non ravvisando la necessità di rispondere per terzi, invita il vicesegretario generale Stabile a rivolgere la sua richiesta direttamente al presidente Masini approfittando dell'incontro previsto per domani.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) obietta che la risposta è stata fornita dalla Segretaria generale, non dal presidente Masini. Evidenzia quindi la necessità di chiarire non solo la forma, ma anche la *ratio* dell'accordo e le ragioni in base alle quali il CGIE, organo consultivo dello Stato, debba operare quale soggetto divulgativo e logistico delle iniziative del MEI senza contropartita.

Rileva inoltre come la previsione di borse di studio e di distribuzione di testi coinvolga altri Ministeri, dei quali è necessario avviare i processi autorizzativi. Si chiede altresì come possa il CGIE impegnarsi per i Com.It.Es. dal momento che questi sono all'oscuro della questione.

La **PRESIDENTE** rileva come l'intero CdP abbia manifestato la propria contrarietà a far validare da terzi gli accordi che il CGIE intende sottoscrivere, ritenendo non corretto allegare al resoconto della riunione odierna l'*email* del vicesegretario generale Stabile; lo invita pertanto a indicarne i contenuti non ancora esplicitati.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) osserva che il progetto presentato dalla VI Commissione tematica è estremamente ambizioso e presenta scadenze che è impossibile rispettare. Evidenzia inoltre la necessità di ribadire al presidente Mariani che l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE non è diretta, preparata e gestita dalla Commissione che presiede, bensì dal Consiglio Generale insieme ai rappresentanti delle sue quattro componenti. Tradizionalmente la VI Commissione tematica ha aiutato ad approfondire i temi scelti dal CGIE e suggeriti agli altri attori insieme a quelli proposti da costoro. Tuttavia il progetto presentato ha l'ambizione di sostituire la funzione del CGIE. Invita pertanto a rileggere con calma il documento dedicandogli una riunione monotematica del CdP in videoconferenza e frenare gli entusiasmi del presidente Mariani.

La **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:10

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2025 – I lavori iniziano alle ore 09:10

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trollo (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l’America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Paolo Masini (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell’Emigrazione Italiana*), Claudio Riso (*Vicepresidente del CNEL*), Luca Trifone (*Consigliere diplomatico del CNEL*)

Assenti: Walter Petruzzello (*Brasile*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (FRANCIA)

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai componenti del CdP presenti e al presidente Masini, informandolo che il CGIE ha scelto la storia dell’emigrazione quale tema prioritario per il secondo semestre del corrente anno, insieme ad altri, per varie ragioni tra le quali il settantesimo anniversario dell’accordo italo-tedesco sul lavoro, cui è stata dedicata anche l’assemblea continentale Europa e Africa del Nord, e la necessità di dare seguito all’ordine del giorno approvato dall’Assemblea plenaria che prevede di garantire la visibilità ai luoghi del sacrificio del lavoro italiano nel mondo.

Il Consiglio Generale, inoltre, caldeggia l’insegnamento della storia dell’emigrazione nelle scuole italiane; recentemente anche il MIM ha assunto la stessa direzione, tanto è vero che ha emanato una Circolare in tal senso, allegando un elenco di musei, tra cui il MEI.

Ricorda inoltre che nel 2026 si celebrerà una serie di altre importanti ricorrenze che renderanno ancor più significativo il *focus* sulla storia dell’emigrazione, e si dovrebbero svolgere le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., un evento in merito al quale il Consiglio Generale sta cercando di comprendere come far sì da un lato che rilanci la rappresentanza delle collettività italiane nel mondo e dall’altro che si verifichi una più ampia partecipazione attiva e passiva per garantire loro maggiore forza.

Lo informa infine che il CdP ha appena definito il bando e il regolamento del Premio Schiavone, dedicato al compianto Segretario generale, del quale verranno insigniti ogni anno singoli individui, associazioni ed enti che abbiano operato in favore di emigrati italiani contribuendo alla valorizzazione del ruolo della diaspora nazionale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*), dopo essersi dichiarata lieta dell’incontro odierno con il presidente Masini, che consente di iniziare a concretizzare i programmi, evidenzia come, oltre alle celebrazioni del settantesimo anniversario dell’accordo italo-tedesco sul lavoro già avviate dalla Commissione

continentale Europa e Africa del Nord, il prossimo anno vedrà tre importanti scadenze per il mondo dell'emigrazione italiana: il quarantesimo anniversario dell'istituzione dei Com.It.Es., il trentacinquesimo del primo insediamento del CGIE e il ventesimo della prima elezione dei Parlamentari all'estero. Si festeggerà dunque l'intera piramide della rappresentanza degli italiani all'estero, cui si aggiunge la trentesima ricorrenza di un importantissimo convegno che si svolse a Montecatini e costituì la pietra miliare dell'insegnamento dell'italiano all'estero, definendo – come ha ottimamente illustrato ieri la Segretaria generale intervenendo alla prima Conferenza dell'italofonia – le diverse metodologie di insegnamento e promozione nelle tre grandi aree geografiche del mondo: Europa, America Latina e Paesi anglofoni extraeuropei.

Evidenzia inoltre come attualmente non si avverta una particolare sensibilità nei confronti dell'emigrazione italiana poiché si parla delle partenze dei talenti egregiamente preparati dalle preclari Università nazionali, ma si sottace la realtà di quella tradizionale e degli italo-discendenti, di fatto misconoscendo la componente italiana. Con l'aiuto del MEI, dunque, occorre sostenere l'insegnamento dell'emigrazione italiana nelle scuole in modo che venga evidenziata l'importanza dell'apporto di quella tradizionale e della continuazione del dialogo con essa. Solo così sarà possibile valorizzare l'italianità, cioè l'elemento che salva tutti gli emigrati dai gravissimi problemi psicologici derivanti dell'emigrazione.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) esprime in primo luogo la convinzione che il rapporto fra il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana – il museo ufficiale dello Stato fortemente voluto dal Governo allo scopo di porre l'accento sul tema della diaspora nazionale – e il Consiglio Generale debba essere sempre più proficuo e continuo.

Ha particolarmente apprezzato l'elencazione degli anniversari, che ritiene debbano essere sempre ricordati poiché “segnano la storia”. Il Museo che presiede si sforza di valorizzarli: lo ha fatto nel caso di Mattmark e, pochi giorni orsono, celebrando i centocinquant'anni dalla prima partenza delle missioni salesiane nel mondo a opera di S. Giovanni Bosco, e lo farà domani in occasione della giornata mondiale dei diritti dei bambini. Si dichiara infatti convinto che qualsiasi evento, anniversari compresi, sia collegato all'emigrazione italiana e fornisca lo spunto per parlarne.

Comunica inoltre che alla fine del corrente mese di novembre si svolgerà un corso di formazione per gli insegnanti di tedesco in Italia, in collaborazione con l'Ambasciata di Germania con la quale il Museo intrattiene strettissimi rapporti, nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo anniversario dell'accordo sul lavoro. Accanto a ciò, il prossimo 3 dicembre a Verona è stata organizzata una grande iniziativa sul medesimo tema, durante la quale si svolgerà un convegno con la partecipazione di personalità istituzionali, e sarà proiettato in anteprima il film *Il sogno italiano*, una coproduzione italo-tedesca alla quale il Museo ha collaborato fornendo un'ampia documentazione. Rivolge quindi l'invito ai presenti, particolarmente al consigliere Conte, a partecipare alla manifestazione.

Informa quindi che è il Museo che presiede ha dedicato una sala specifica alle tragedie del lavoro italiano nel mondo con una tipologia di allestimento tesa ad attualizzare l'insegnamento dell'emigrazione; allo scopo, incontrerà tra poco anche la nuova Direttrice dell'offerta per l'estero della RAI.

Informa altresì che il MEI è tra i promotori del progetto *Traiettorie* in collaborazione con molte Università italiane, in cui vengono collegati quelli che definisce “cervelli in rete”, i quali forniscono le proprie testimonianze.

Riguardo agli aspetti psicologici cui faceva riferimento la vicesegretaria generale Mangione, precisa che il Museo si preoccupa in primo luogo di formare i giovani che si recano all'estero e poi di riunirli in una rete.

Evidenzia poi che l'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole italiane costituisce un tema centrale per l'istituzione che presiede, la quale ha organizzato diversi PCTO basati su un *format* da essa ideato, che si conclude sempre con la visita al Museo da parte dei giovani partecipanti, cui gradirebbe che in futuro prenda parte anche, di volta in volta, un rappresentante del CGIE allo scopo di fornire un quadro esaustivo. In tale contesto, si sta già lavorando alla celebrazione del settantesimo anniversario della tragedia di Marcinelle.

Informa altresì che all'estero viene organizzato il *MEI experience cube*, una sala immersiva allestita presso i luoghi dell'emigrazione italiana in cui vengono illustrate le gesta dei connazionali nei Paesi che la ospitano, fornendo anche una documentazione spesso inedita.

Riferisce quindi che ha appena chiuso i battenti la sala immersiva, realizzata con il Vaticano e finanziata dal MEI con Migrantes, che ha illustrato per la prima volta la storia delle missioni e dei missionari italiani nel mondo nell'ambito di un progetto inserito all'interno del Giubileo presso il complesso di S. Spirito in Sassia. Inoltre, in collaborazione con il Centro studi americani, è stato recentemente realizzato uno spettacolo su Sister Blandina, la suora del Far West, da cui sono in corso di organizzazione una serie di *podcast*.

Si dichiara infine lieto di apprendere dell'istituzione del Premio Schiavone, con cui siglò il primo protocollo d'intesa che, rileggendolo, sembra essere stato redatto in un'altra epoca storica, quando ancora era in fase di costituzione il Museo, che oggi lavora a pieno ritmo avendo superato anche momenti di difficoltà economica.

Conclude ricordando che il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana è la casa degli emigranti e pertanto anche quella del CGIE.

Tommaso CONTE (*Germania*) rende noto che nell'ambito delle manifestazioni per le celebrazioni dei 70 anni dall'accordo sul lavoro tra Italia e Germania verrà proiettato, il prossimo 11 dicembre presso l'Ambasciata a Berlino, un film su tale Accordo e sulle donne in emigrazione realizzato da Cristiano Bortone, con l'aiuto del Com.It.Es. di Wolfsburg e del consigliere Gurrieri (il quale ha avanzato richiesta al CGIE per l'utilizzo del logo), cui ha partecipato anche Daniela Cavallo, *leader* del sindacato della Volkswagen.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) in merito al film citato da consigliere Conte, ovvero *Il sogno italiano*, specifica che il MEI ha provveduto a fornire le immagini in virtù degli accordi con Cinecittà, AAMOD e Ferrovie dello Stato e sarà proiettato in anteprima a Verona, alla presenza di Bortone e del regista Fausto Caviglia.

La **PRESIDENTE**, posto che tra il CGIE e il MEI sussiste l'accordo vincolante fino al febbraio del 2026, invita a procedere con l'approfondimento di alcuni aspetti relativi al fatto che nel frattempo è cambiata la natura giuridica del Museo.

Cede quindi la parola alla vicesegretaria generale Mangione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda preliminarmente che la prima emigrazione italiana negli Stati Uniti risale alla prima metà del Seicento da parte dei Valdesi cacciati dall'Italia e poi dall'Olanda. Riferisce poi della fuga

dell'abate Da Ponte, spretato, che diede avvio ai primi corsi di italiano presso la NY University e la nascita del primo teatro dell'Opera.

Esprime quindi preoccupazione per il passaggio della bozza dell'accordo con il MEI relativo all'impegno economico del Consiglio Generale poiché, sebbene la legge istitutiva del CGIE preveda la possibilità di raccogliere fondi, tuttavia non è mai stato possibile applicare tale norma poiché non ne è stata ancora definita la modalità.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) chiede alla vicesegretaria generale Mangione di individuare il passaggio della bozza di accordo cui ha fatto riferimento.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) specifica che all'articolo 2 punto C della bozza d'accordo la formulazione "*stabilire la ripartizione dei costi e delle installazioni, di manutenzione, ecc.*" implica un impegno comune.

Suggerisce pertanto di inserire una frase a protezione, del genere: "*...secondo l'applicazione delle rispettive leggi istitutive*", finché non sarà definita la capacità del Consiglio Generale di raccogliere fondi e gestirli *motu proprio*.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) informa che molte attività del MEI sono finanziate da *sponsor*. Si può pertanto fare riferimento nel testo dell'accordo a investimenti "diretti e indiretti". Riferisce comunque che non sussiste alcuna difficoltà a modificare il passaggio della bozza cui faceva riferimento la vicesegretaria generale Mangione, che evidentemente era stato riportato nella stessa formulazione del precedente accordo.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) si compiace di aver ascoltato il numeroso elenco delle iniziative e dei rapporti intrecciati dal Museo negli ultimi anni, un aspetto che costituisce una chiave essenziale per il CGIE in quanto dimostra la giustezza di un rapporto effettivo e concreto con esso.

Accoglie poi con favore l'invito al CGIE a partecipare ai PCTO cui ha fatto riferimento il presidente Masini, in presenza o da remoto, e la notizia della formazione degli insegnanti tedeschi; ritiene altrettanto importante, tuttavia, formare anche gli insegnanti italiani in Italia, soprattutto a seguito dell'emanazione della Circolare del MIM, fortemente voluta dal Consiglio Generale che ha approvato un ordine del giorno in tal senso.

Concorda inoltre con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione riguardo al reperimento delle risorse.

Si chiede infine se sia il caso di fare riferimento ai finanziamenti nel testo dell'accordo.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) precisa che è stata redatta una versione dell'accordo in cui non si fa cenno ai finanziamenti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) rileva che il punto a) dell'articolo 2 della bozza di accordo recita: "*... mettendo a fattore comune le risorse umane e finanziarie*", che significa un contributo paritario da sottoporre ai limiti imposti dalla legge istitutiva del CGIE. Inoltre si afferma: "*Ricerca reciprocamente le risorse finanziarie*" e "*stabilire la ripartizione dei costi*", passaggi per cui valgono le considerazioni già

espresse in merito alla legge istitutiva. Propone dunque di studiare insieme le formulazioni più adatte.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) ribadisce l'opportunità di far ricorso, prevedendolo anche nel testo dell'accordo, a finanziamenti indiretti.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) precisa che il CGIE non può assumere impegni per conto dei Com.It.Es., tre dei quali (Minas Gerais, Rosario e Costa Rica) in America Latina hanno dato vita a musei virtuali dell'emigrazione, con cui è possibile facilitare un collegamento con il MEI.

Ricorda infine che il prossimo anno ricorreranno anche i centocinquant'anni della legge sull'immigrazione in Argentina, che ha istituito il sistema delle colonie agricole di cui ha maggiormente beneficiato la diaspora italiana. Si impegna quindi a segnalare al presidente Masini le iniziative al riguardo, che potrebbero costituire una base di collaborazione.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) chiede se il MEI abbia rapporti con i musei dell'emigrazione italiana in Canada.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) precisa che il MEI ha ricevuto la visita della responsabile del Québec in Italia, poiché quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario del rapporto istituzionale tra i due Paesi, riconoscendo che con il Canada è possibile e doveroso fare di più. Si dichiara quindi a disposizione per eventuali iniziative.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*), in merito all'elenco delle attività comuni previste dalla bozza di accordo, suggerisce la seguente formulazione del quart'ultimo punto: "*distribuire il materiale informativo sul Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana all'estero ai Com.It.Es.*".

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) concorda con il suggerimento della vicesegretaria generale Mangione, rilevando come anche la dizione che ella intende cambiare costituisca un residuo del vecchio accordo, così come probabilmente se ne potranno individuare altri. Invita quindi a procedere alle correzioni ritenute necessarie, sulle quali ci si confronterà successivamente.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), precisando di non essersi confrontato con i colleghi sul punto, suggerisce di prevedere un piano biennale delle attività comuni.

La **PRESIDENTE** puntualizza che non si era previsto di giungere a tale livello di dettaglio dell'accordo oggi, quando si pensava di affrontare solo un discorso generale. Concorda comunque con la proposta del vicesegretario generale Lodetti di un piano biennale delle attività comuni.

Paolo MASINI (*Presidente della Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*) ribadisce che il MEI conta molto sulla collaborazione del CGIE, i cui Consiglieri costituiscono l'antenna dell'emigrazione italiana nel mondo.

Conclude ricordando anche la *start-up* costituita dal Museo dell'Emigrazione di Napoli, un'iniziativa dell'Autorità portuale del Mar Tirreno centrale per la quale si è in attesa del nulla osta da parte della Sovrintendenza di Stato per alcuni cambiamenti proposti all'interno dell'edificio dell'Immacolatella. Si tratta di un museo che presenta grandi potenzialità, data anche la positiva stagione che la città sta attraversando.

La **PRESIDENTE** congeda il presidente Masini ringraziandolo per la sua partecipazione alla riunione.

Alle 10:15 fanno il loro ingresso in Aula il vicepresidente del CNEL Claudio Risso e il cons. amb. Luca Trifone, consigliere diplomatico del CNEL

La **PRESIDENTE** (*Inizio intervento non registrato*) precisa che i cinque punti elencati nell'Accordo interistituzionale con il CNEL saranno trattati dal CGIE indipendentemente dai temi che la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE individuerà come prioritari.

In questa sede, dunque, ritiene opportuno stabilire un calendario di eventi, in presenza o virtuali, per approfondire tali punti.

Invita quindi il vicepresidente Risso a prendere la parola.

Claudio RISSO (*Vicepresidente del CNEL*) ringrazia preliminarmente per avergli fornito l'opportunità di visitare per la prima volta il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Rileva inoltre come l'incontro odierno avvenga in un momento particolarmente favorevole poiché si svolge alla vigilia della riunione della III Commissione *Politiche dell'Unione europea e cooperazione internazionale* del CNEL con all'ordine del giorno il programma dei lavori del 2026 (che dovrà essere approvato il prossimo 11 dicembre e ratificato nel corso dell'ultima Assemblea dell'anno, il 17 dicembre) nel quale compare l'Accordo interistituzionale recentemente siglato con il Consiglio Generale.

Ma non è tutto: il tempismo favorevole dipende anche dal fatto che il CNEL è quasi giunto alla metà della Consiliatura ed è pertanto maturo per procedere alla cosiddetta "revisione di medio termine" mediante una verifica del proprio *modus operandi* e della sua efficacia; nella formulazione delle variazioni, dunque, sarà riconosciuta centralità al lavoro delle quattro Commissioni (*Informazione, Politiche economiche e attività produttive, Politiche sociali, sviluppo sostenibile, terzo settore, Politiche dell'Unione europea e cooperazione internazionale*) per rendere l'attività del Consiglio più snella e rapida, coerentemente con la velocità dei tempi necessari all'assunzione delle decisioni, e perché si vuole che gli *output* prodotti da esse non si limitino soltanto a commenti, osservazioni e proposte, ma si traducano in disegni di legge di iniziativa del CNEL seguendone poi l'*iter* in maniera efficace.

Si tratta ora di comprendere se il Consiglio sia in grado di supportare il CGIE nella produzione di iniziative legislative sulle materie previste dall'Accordo interistituzionale. Allo scopo, sono necessari un raccordo stabile (trasformando le riunioni quali quella odierna in un *modus operandi* costante), un'agenda annuale degli obiettivi da realizzare e stabilendo momenti di verifica in occasione dei quali apportare eventuali correttivi. Il CNEL intende infine garantire alle tematiche comuni un respiro europeo.

La **PRESIDENTE** invita il vicepresidente Riso a fornire aggiornamenti in merito all'istituzione della Giornata europea in memoria delle vittime del lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori; se sia stata definita la data e l'organizzazione del convegno sugli *expat* e se siano stati previsti altri eventi sui temi di comune interesse nei quali coinvolgere il CGIE.

Claudio RISSO (*Vicepresidente del CNEL*) puntualizza che obiettivo dell'incontro odierno è proprio la condivisione, avendo già avuto uno scambio di opinioni in merito a talune linee di attività comune, che egli aveva definito "cantieri di lavoro". Ricorda al riguardo che già l'Accordo interistituzionale con il MAECI concerne aspetti quali la tutela sociale dei connazionali nel mondo, il ripopolamento delle aree interne (in cui il CGIE è già stato coinvolto in passato), il ruolo delle reti associative, quello delle Camere di Commercio italiane all'estero quale leva di internazionalizzazione del Paese e le politiche di rientro e rigenerazione dei territori interni, che fanno già parte dell'agenda del CNEL.

Ribadisce quindi la massima disponibilità di un gruppo di Consiglieri della III Commissione alla scelta dei temi sui quali avviare i "cantieri" comuni con il CGIE, uno dei quali concerne la mobilità studentesca, universitaria e la formazione su cui si innesta la tematica dei giovani.

Suggerisce poi gli ulteriori temi riguardanti la ricerca scientifica, l'innovazione e la mobilità circolare (nell'ambito del quale effettuare la mappatura dei ricercatori all'estero, di cui a oggi non si dispone), e la partecipazione, la cittadinanza e l'associazionismo. Per ognuna di tali tematiche si dovrà, a suo avviso, predisporre un documento di osservazioni e proposte da sottoporre al Parlamento e presentare disegni di legge a partire dal prossimo anno.

La **PRESIDENTE** chiede se il CNEL tratti o abbia in animo di trattare l'argomento dei dazi. Esprime poi l'avviso secondo il quale può essere avviata un'attività di mappatura degli accordi che necessitano di essere sbloccati in tema di tutela dei lavoratori.

Informa inoltre il vicepresidente Riso che il CdP ha istituito un Sottocomitato sugli incentivi al rientro e ha contattato i Ministeri competenti, le Regioni e l'ANCI allo scopo di raccogliere dati dettagliati al riguardo.

Comunica quindi di aver partecipato, nel corso della giornata di ieri, alla nascita della comunità dell'italofonia, voluta dalla Farnesina in collaborazione con la Società Dante Alighieri, uno strumento che ritiene possa fornire interessanti spunti di riflessione.

Rende altresì noto che il CdP ha appena ricevuto da parte della VIII Commissione tematica *Digitalizzazione, Innovazione, Ricerca, Studi, Università* la proposta di procedere alla mappatura delle associazioni dei ricercatori, sulla quale si potrebbe lavorare congiuntamente con il CNEL nel corso del prossimo anno.

Ricorda infine che nel 2026 saranno celebrati i quarant'anni dall'istituzione della rappresentanza di base delle comunità italiane all'estero, il cui attuale mandato scadrà alla fine di quell'anno. Tuttavia, solo il prossimo gennaio sarà dato sapere se effettivamente saranno convocate le elezioni per il loro rinnovo. Tale premessa è propedeutica alla considerazione in base alla quale il tema della partecipazione e dell'associazionismo per il CGIE è concretamente collegato agli obiettivi di allargare la base della rappresentanza in termini di elettorato sia attivo che passivo e di aumentare la partecipazione al voto, tenuto anche conto che nasceranno nuovi Com.It.Es.

Conclude impegnandosi a trasmettere al CNEL entro il prossimo 11 dicembre la documentazione di cui ai punti testé illustrati, nonché al progetto *L'Europa in movimento*, che il Consiglio Generale è intenzionato a rivitalizzare.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) sottolinea preliminarmente l'importanza del tema dei connazionali espatriati fuori dall'Europa e concorda con le considerazioni della Segretaria generale a proposito del rilancio del progetto *L'Europa in movimento*, di cui riassume i passaggi salienti.

Evidenzia inoltre come il 2026, durante il quale ricorreranno importanti anniversari per l'emigrazione italiana, possa costituire l'anno propizio per valorizzare insieme, CGIE e CNEL, tali ricorrenze delle quali l'Italia non ha contezza; rileva infatti un certo "sfilacciamento" fra il senso di italianità degli emigrati, la loro volontà di contributo continuo al sistema Italia e la consapevolezza dell'importanza per il Paese di tale realtà.

Rimarca altresì come talune norme della riforma della cittadinanza abbiano determinato una rottura che non favorisce il rapporto con la diaspora italiana dal momento che nel tempo rischia di comportare la sparizione di una massa critica di supporto all'Italia.

Propone infine di lavorare insieme alla predisposizione di disegni di legge sui temi citati e chiede di aiutare il CGIE quantificando l'apporto della diaspora italiana alla crescita del sistema Paese.

Tommaso CONTE (*Germania*) evidenzia in primo luogo come quella del Consigliere del CGIE sia un'attività volontaristica cui pertanto viene dedicato il tempo residuale delle giornate dei suoi componenti; ritiene dunque opportuno dimostrare maggiore realismo concentrando le forze su non più di uno o due obiettivi.

Alle 11:15 entra in Aula il consigliere Merlo

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), concordando con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, sottolinea preliminarmente la valenza politica dell'Accordo interistituzionale rispetto alla valorizzazione dell'apporto delle comunità italiane all'estero al sistema Paese, il quale dimostra una totale mancanza di consapevolezza della loro importanza in tal senso. È questa la ragione per cui la rappresentanza delle collettività nel mondo, a tutti i livelli, è considerata un peso. Ritiene inoltre utile un confronto del CNEL con le Commissioni tematiche per fornire un'idea delle materie sulle quali il CGIE è impegnato, che hanno tutte attinenza con i cinque ambiti di collaborazione individuati dall'Accordo interistituzionale. Riguardo alla tutela sociale dei connazionali all'estero di cui si occupa la II Commissione tematica, ad esempio, sussistono vari elementi che è possibile modificare, anche ampliando il quadro delle convenzioni internazionali di sicurezza sociale con i Paesi esteri, e individuando le azioni possibili laddove non sussistano accordi in tal senso.

Evidenzia altresì che in sede di dibattito interno al Sottocomitato incentivi al rientro è emersa la necessità di realizzare strumenti di informazione relativamente alle politiche incentivanti, che non sono sufficientemente conosciute, se non dai ricercatori.

Sussiste infine la questione dell'accompagnamento all'espatrio, così come allo stanziamento e al rientro.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) puntualizza che nella prima fase della sua attività il Sottocomitato incentivi al rientro si è concentrato sul rilevamento dell'esistente e sulla sua sistematizzazione allo scopo di informare i connazionali nel mondo, anche dal momento che ogni Regione ha una produzione normativa propria, sicché si crea una certa confusione tra le comunità all'estero, soprattutto in America Latina. È dunque evidente la necessità della definizione di una vera e propria politica nazionale per il rientro che tenga conto non solo dei legittimi interessi di chi si è allontanato recentemente dal Paese, ma anche di chi è nato e sempre vissuto all'estero ma vede nell'Europa un'opportunità di vita; tuttavia in tali casi l'Italia non rappresenta sempre la prima scelta anche per oriundi o persone in possesso della cittadinanza. Allo scopo, la prerogativa di iniziativa legislativa del CNEL potrebbe costituire la chiave risolutiva.

La **PRESIDENTE** evidenzia, accanto a quelli citati, il tema relativo alla necessità di ridurre "l'entropia istituzionale" a causa della quale vengono sprecate notevoli risorse; di qui la funzione fondamentale della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e dei pareri obbligatori che la legge prescrive vengano richiesti al CGIE, che così diviene un *beta tester* relativamente alle politiche rivolte agli italiani all'estero, le quali altrimenti risulterebbero errate, ridondanti, non efficienti e dispersive.

Ribaltando le considerazioni espresse dal consigliere Conte, quindi, invita il vicepresidente Rizzo a illustrare il potenziale sostegno del CNEL rispetto alla "capacità di calcolo"; allo scopo, ritiene che il ruolo politico-istituzionale del CGIE consista nel tracciare il perimetro degli interventi.

Relativamente alla concretezza, evidenzia come la forza del CGIE sia costituita dalla sua esperienza, dalle reti delle comunità all'estero e dal suo legittimo ruolo istituzionale; aspetti che lo qualificano al di là delle ore lavoro che ciascun Consigliere è in grado di approfondire.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede come proceda usualmente il CNEL rispetto alle azioni di ricerca, ad esempio se possa contare su un *expertise* interno o sulla capacità di rivolgersi alle Università contrattualizzando un ricercatore o un ente.

Alle 11:35 entra in Aula il vicesegretario generale Stabile

Claudio RIZZO (*Vicepresidente del CNEL*) ritiene innanzitutto opportuno "sfatare i miti" rispetto al CNEL, la cui attuale Consiliatura è iniziata nel settembre 2023 sulle ceneri di un'istituzione che nel 2013 doveva essere completamente "rasa al suolo" con un *referendum*. Tant'è che i suoi 64 Consiglieri – indicati dalle rispettive organizzazioni e nominati dal Presidente della Repubblica – prestavano la loro opera a titolo volontario e svolgevano altre attività. Successivamente è stata ripristinata per legge l'indennità, di cui tuttavia alcuni Consiglieri, tra i quali egli stesso, hanno scelto di non avvalersi per spirito di servizio verso il Paese e per rispetto dell'Istituzione.

Ciò premesso, osserva che è necessario cambiare la narrazione sulla rappresentanza degli italiani all'estero e del mondo a essa collegato, che è utile al Paese così come l'immigrazione, tema che non deve essere sempre strumentalizzato a scopo politico essendo a suo avviso un elemento imprescindibile. Al riguardo sottolinea come il CNEL abbia deciso, ratificando con il CGIE un accordo interistituzionale e non un semplice protocollo, di porre all'ordine del

giorno delle proprie priorità la materia degli italiani all'estero, partendo dalla promozione dell'istituzione dell'anniversario della tragedia di Marcinelle, quale giornata europea.

Prendendo quindi spunto dalle considerazioni svolte in questa sede, fa propria la proposta di quantificare concretamente il contributo degli italiani all'estero alla crescita dell'Italia, impegnandosi a discuterne con il presidente Brunetta e individuare le modalità con cui procedere avvalendosi dell'aiuto degli esperti di cui il CNEL dispone. Un tale studio potrebbe costituire un'integrazione rispetto ai rapporti già esistenti, come ad esempio quello Migrantes, ed essere presentato ogni anno presso il CNEL al pari di quanto già avviene con il rapporto Censis.

Una volta identificati quindi i "cantieri" su cui lavorare insieme, invita il CGIE a suggerire alla terza Commissione il primo obiettivo su cui lavorare, al fine di presentare entro i primi due mesi del 2026 un disegno di legge su iniziativa del CNEL, insieme al Consiglio Generale, su un tema specifico tra quelli emersi.

Osserva infine che per ampliare la narrazione si potrebbe concepire anche una sorta di guida sugli italiani all'estero da pubblicare con la casa editrice Rubettino e distribuire alle istituzioni.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva come il primo passo concreto per attrarre i connazionali sia costituito dall'istituzione di un archivio unico nazionale dei provvedimenti che incentivano il rientro emessi da Stato, Regioni e Comuni. Esistono molti interventi normativi in tal senso, ma sono dispersi e non sono noti ai loro destinatari. Occorre quindi renderli conoscibili e perfezionarli laddove necessario.

Per quanto di sua competenza, ha messo a disposizione quattro contributi operativi riguardanti una nota tecnica sul rientro degli italodiscendenti (ampliandolo ai lavoratori autonomi, alle imprese e ai pensionati) e un'integrazione al DDL n. 1372 concernente la semplificazione edilizia (per rendere maggiormente accessibili dal punto di vista burocratico gli investimenti sul territorio). Ricorda inoltre che l'articolo 24-ter del TUIR istituisce la *flat tax* al 7 per cento per i titolari di pensioni estere che trasferiscono la residenza nei Comuni con meno di ventimila abitanti delle quattro regioni del Centro Italia colpite dal sisma del 2016, nonché in Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia.

Rileva altresì come nell'architettura istituzionale europea sia stato inserito il concetto di "ultraperifericità"; tuttavia, la poco lungimirante politica italiana non ha compreso che i benefici di tale principio avrebbero potuto essere estesi all'"insularità", dal momento che la produzione dei beni presso tutte le isole nazionali viene limitata, basti pensare ai raffinati vini penalizzati dai prezzi troppo alti per i mercati esteri.

Citando le parole del vicepresidente Riso, conclude affermando che passo dopo passo, piano ma senza fermarsi, sia possibile avviare una concreta collaborazione dagli aspetti illustrati.

La **PRESIDENTE** invita il cons. amb. Trifone a prendere la parola.

Il **cons. amb. Luca TRIFONE** (*Consigliere diplomatico del CNEL*) dopo aver ringraziato, anche a nome del presidente Brunetta, per averlo invitato a partecipare alla riunione odierna ricca di sostanza, informa che l'istituzione della Giornata europea in memoria delle vittime del lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori viene attualmente trattata all'interno della Commissione Lavoro del Parlamento europeo e sarà sottoposta all'approvazione dapprima

di tale Commissione e poi dal *plenum*; nell'auspicabile caso di voto positivo, dovranno poi essere coinvolte la Commissione europea e il Consiglio dell'Unione europea; è stato nominato un relatore nella persona dell'onorevole Gemma, del Gruppo dei Conservatori e riformisti, con la quale il CNEL è in costante contatto sia in merito al testo della Risoluzione che per i passi successivi. Esprime inoltre l'auspicio di un sostegno all'iniziativa anche da parte del Consiglio Generale.

Comunica inoltre che la data del convegno sugli *expat*, al quale il CGIE sarà certamente invitato è stata procrastinata dal 6 novembre al 4 dicembre prossimo.

La **PRESIDENTE** ringrazia gli ospiti per le loro disponibilità e concretezza, ricordando che all'inizio del prossimo anno il CGIE disporrà degli elementi finanziari e formali necessari a definire dettagliatamente la collaborazione, che potrebbe comprendere momenti di approfondimento comune nel corso delle Assemblee plenarie del CGIE durante la prossima primavera e della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE in autunno, nonché attraverso riunioni regolari.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che il CNEL ha condotto nel 1988 uno studio sul contributo delle comunità italiane all'estero al sistema Paese limitato esclusivamente alla produzione extraeuropea, di cui conserva i dati che consegnerà al CNEL poiché a suo avviso possono fornire utili spunti per costruire un percorso più ampio e approfondito.

Claudio RISSO (*Vicepresidente del CNEL*), nel congedarsi, si impegna a dare subito seguito a un primo censimento completo degli elementi normativi cui ha fatto riferimento il vicesegretario generale Stabile, avviando al contempo il lavoro sulle strutture per comprendere dove attingere i dati necessari a quantificare il contributo al sistema Paese delle comunità italiane all'estero.

Assicura altresì la disponibilità della sede del CNEL per le riunioni del CGIE e per eventuali convegni, che verranno volentieri patrocinati.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) garantisce la piena disponibilità del Sottocomitato incentivi al rientro a incontrare i rappresentanti del CNEL in qualsiasi momento in videoconferenza.

La **PRESIDENTE** ringrazia il vicepresidente Risso e il cons. amb. Trifone per la loro partecipazione e sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 12:00, riprendono alle ore 12:15

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** pone in votazione la richiesta di patrocinio gratuito presentata dal consigliere Gurrieri, che risulta **approvata all'unanimità**.

Invita quindi i presenti a esporre le eventuali osservazioni o richieste di modifica alla bozza di Relazione al Parlamento distribuita.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paese anglofoni extraeuropei – USA*) rileva come meritoriamente molti Consiglieri eletti in Europa abbiano predisposto esaustive schede Paese, sia pure redatte in maniera non omogenea, mentre dalla sua Commissione

continentale non ne sono pervenute. Propone pertanto di trasmettere al Parlamento una Relazione così come è stata presentata tradizionalmente e sollecitare contestualmente la predisposizione di schede Paese anche da parte di tutti gli altri territori rappresentati e non all'interno del Consiglio Generale, in modo da redigerne un'elaborazione separata da inviare alle sedi competenti. Si realizzerà così un ulteriore momento di presenza del CGIE, più specifico, che "racconta quello che l'Italia non sa" in merito alle diverse realtà delle sue collettività nel mondo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda di aver sollecitato lo scorso anno i Consiglieri della Commissione continentale che presiede a trasmettere le rispettive schede, indicando una precisa scadenza che malauguratamente non è stata rispettata dagli eletti presso taluni Paesi, peraltro quelli che hanno espresso un maggior numero di componenti in seno al CGIE. Dal momento che ormai il ritardo è acclarato, ritiene che si possa consentire alle altre Commissioni di mettersi in pari.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) fa presente che le precedenti Relazioni al Parlamento non contenevano le schede Paese, ma erano composte dall'introduzione del Segretario generale, dalle relazioni dei vicesegretari generali e da quelle dei Presidenti delle Commissioni tematiche.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) teme che i tempi di attesa di tutte le schede Paese si rivelino eccessivamente lunghi; propone pertanto di allegare alla Relazione del 2024 quelle della sola Europa, riservandosi di presentarle tutte il prossimo anno.

Tommaso CONTE (*Germania*) evidenzia come il fatto che solo una Commissione continentale abbia presentato le schede Paese non riconosca alcun diritto a chiedere di non allegarle alla Relazione al Parlamento.

La **PRESIDENTE** propone di aggiungere all'introduzione della Relazione al Parlamento una nota in cui si evidenzia come in Europa sia stato condotto un esperimento di predisposizione delle schede Paese e si chiede se l'iniziativa sia considerata interessante, indicando un eventuale *format* effettivamente utile affinché il prossimo anno vengano allegate quelle relative anche agli altri continenti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia che finora non sono mai state allegate le schede Paese.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con la proposta della Segretaria generale, rilevando come allegare alla Relazione le schede Paese della sola Europa non sarebbe positivo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) sottolinea che la predisposizione delle schede Paese non costituisce una sperimentazione, bensì l'osservanza di una precisa norma di legge e che la prassi seguita finora è stata scorretta.

La **PRESIDENTE** sospende la riunione alle ore 12:25 per consentire al CdP di incontrare il segretario generale Guariglia. Alla ripresa, alle ore 13:45, ringrazia i presenti per il proficuo lavoro svolto e dichiara conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 13:50